



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione Sociale

TRIC816004

I.C. MONTECASTRILLI "F.PETRUCCI

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

La popolazione scolastica e' composta alla data 20 Ottobre 2019 da 766 alunni. Circa il 10 % e' di origine straniera. Nel corso dell'anno scolastico nei vari plessi arrivano nuovi alunni ed altri si trasferiscono, soprattutto di cittadinanza non italiana. Questo anno il dato è ridotto rispetto agli anni precedenti e riguarda solo alcune classi. Il contesto socio economico delle famiglie si diversifica da classe a classe e va dal basso all'alto. Le famiglie svantaggiate risultano essere l'1,2%(dato riferito cl.5). Tra la popolazione scolastica nell'anno 2019/2020, dopo le analisi dei bisogni iniziali, n. 40 allievi sono con BES, secondo le categorie individuate dalla direttiva BES 2012. Rappresenta un'opportunità la presenza di forti reti sociali, come anche la distribuzione nel territorio di piccole comunità coese per le quali la scuola rappresenta una possibilità culturale, di attenzione alle radici ed alla storia locale. La reciprocità scuola territorio è una specificità che contraddistingue la nostra realtà. Le famiglie straniere sono accolte positivamente e i bambini vivono la scuola come un luogo che li ascolta, li aiuta e favorisce la loro crescita. Il rapporto studenti insegnanti e' adeguato per supportare la popolazione studentesca. La scuola svolge un ruolo culturale anche in relazione all'attenzione alla solidarietà e si fa promotrice di iniziative di aiuto e sostegno. Molto utili i percorsi PON per l'inclusione .

VINCOLI

La crisi economica ha inciso fortemente nella vita di molte famiglie, infatti, il reddito e la struttura familiare si sono modificati nell'ultimo periodo. In questa realtà sono di grande sostegno le reti sociali: reti di vicinato e associazioni di volontariato. Le famiglie non inserite in reti sociali manifestano più problemi anche nel rapporto con la scuola. L'arrivo di studenti da paesi stranieri è uno stimolo a personalizzare i percorsi. Ultimamente sono aumentati i nuovi ingressi. Alcune famiglie straniere hanno difficoltà socio economiche, che si riflettono anche nella situazione scolastica degli alunni. In alcuni casi è difficile mantenere la motivazione alla scuola anche solo per la frequenza. I percorsi di differenziazione didattica, i servizi di aiuto compiti territoriali, i laboratori dei progetti PON stanno facendo migliorare la situazione, rimotivando allo studio ed alla partecipazione scolastica.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'

Il territorio comprende 2 comuni: Montecastrilli e Avigliano U. La realtà lavorativa degli ultimi anni ha evidenziato cambiamenti e impoverito le famiglie. La scuola costituisce il più significativo riferimento culturale del territorio. La frammentazione dell'Istituto è una risorsa, ciascun piccolo plesso è una comunità viva ed attiva nel territorio. Per rendere più consapevole la popolazione degli sforzi di innovazione scolastica e al fine di favorire la qualità culturale del territorio, scuola, Comuni, biblioteche e associazioni collaborano per la costruzione di percorsi didattici di educazione alla Cittadinanza. Ogni anno l'impegno dell'intera comunità, per promuovere "comportamenti di cittadinanza" consapevoli, si concretizza nella partecipazione alla giornata "In memoria delle vittime delle Mafie", nei riti civili di cittadinanza. Sono attivi presso le Biblioteche comunali servizi di Aiuto Compiti. Con le Associazioni di volontariato si realizzano servizi di pre scuola in collaborazione con i Comuni. Le Associazioni e le Pro Loco sostengono e rilanciano molte iniziative scolastiche in un'ottica di reciprocità e comunità agita.

VINCOLI

La distribuzione in piccole sedi implica la necessità di replicare sussidi, strutture e strumenti con notevole dispendio di risorse per la fornitura di servizi essenziali. Una delle criticità incontrate dalla scuola riguarda il poco coinvolgimento di alcune famiglie che, per motivi diversi, non "sostengono" il percorso scolastico con adeguate regole e motivazioni. La crisi economica ha determinato la diminuzione delle risorse comunali. Questo non aiuta soprattutto nella fase di trasformazione per la realizzazione della scuola senza zaino. Il sostegno delle associazioni e degli amici della scuola in parte sopperisce con l'arte del riciclo. Ci sono grossi problemi con la connettività, soprattutto in sede centrale. I Comuni si stanno attivando con i lavori della fibra per la banda larga. La frammentazione dell'Istituto in tanti piccoli plessi non permette la strutturazione di classe omogenee tra loro e disomogenee al loro interno.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

Con i progetti PON WLAN LAN e Ambienti digitali sono stati cablati 6 plessi con rete fisica e wireless, sono state strutturate 1 aula aumentata, uno spazio alternativo per l'apprendimento con laboratorio musicale e biblioteca digitale, un laboratorio di coding. Si stanno implementando spazi educativi per l'apprendimento, secondo le caratteristiche del progetto Senza Zaino. Aumentata la competenza progettuale e organizzativa dei docenti nella strutturazione di spazi educativi innovativi. Proseguono gli investimenti sugli arredi per modificare i setting e realizzare spazi facilitanti l'innovazione didattica (banchi modulabili/tavoli, buchette, agorà, zone di lettura, atelier manipolativi...) Attraverso una buona capacità progettuale la scuola riesce ad acquisire finanziamenti da: Regione, Provincia, Enti, fondazioni e dalla partecipazione a concorsi e bandi. Il contributo volontario delle famiglie mantiene un trend positivo: 84% delle famiglie versa il contributo. Ingenti risorse sono arrivate con i PON FSE. Molto importanti le azioni di fundraising che svolgono i plessi in stretta collaborazione con i genitori e con le associazioni del territorio (riffe, mostre, mercatini, cene di beneficenza), ciò permette l'acquisto di strumentazioni e materiali specifici utili per i progetti delle classi. La partecipazione a concorsi e ad iniziative nazionali e locali ha permesso l'implementazione delle biblioteche di plesso.

VINCOLI

I contratti per la connessione internet non garantiscono una buona connettività. Le certificazioni relative alla sicurezza rilasciate sono parziali e mancano indicazioni sulla vulnerabilità degli edifici al rischio sismico. Problemi anche per la certificazione anti incendio per cui la scuola deve attivare azioni sostitutive. La sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche risultano parzialmente adeguati. Tanti plessi sono un problema per la gestione della sicurezza; un plesso di scuola dell'infanzia è stato dichiarato inagibile e trasferito presso l'edificio che ospita la scuola primaria e la secondaria. Non sono a disposizione tutti i documenti relativi alla sicurezza previsti dalla normativa nonostante si chiedano periodicamente ai Comuni. Molti edifici sono antecedenti alle leggi antisismiche. Non è disponibile tra gli indicatori Invalsi il dato sulla distribuzione dei finanziamenti: dai conteggi effettuati dalla segreteria risulta che il fondo statale per il funzionamento è sicuramente nettamente inferiore ai fondi che la scuola raccoglie grazie alla partecipazione a bandi e progetti, al contributo delle famiglie, dei Comuni, al fundraising. I fondi non sono comunque sufficienti. La realizzazione del progetto SCUOLA SENZA ZAINO necessita di molte risorse. Va implementata la capacità progettuale della comunità scolastica in riferimento alla strutturazione dello spazio in funzione educativa.

Risorse professionali

OPPORTUNITA'

La scuola si caratterizza per la presenza di una maggioranza di insegnanti a tempo indeterminato. Si rileva una percentuale molto alta di insegnanti nella fascia di età compresa tra 45 e 54 anni e leggermente più bassa di insegnanti oltre i 55 anni di età, la percentuale di quelli sotto i 35 anni è significativamente più alta rispetto a Provincia, Regione e Nazione. Molti docenti di scuola primaria, avendo vinto il concorso, hanno una competenza in inglese di livello B2, i docenti di primaria con certificazioni L2 sono più di un terzo del totale. Pur non possedendo certificazioni informatiche riconosciute molti docenti hanno competenze informatiche. 18 docenti si sono formati con i corsi PON provinciali ed hanno ricevuto attestazione, tutti gli altri li forma la scuola. La scuola organizza sia individualmente sia come capofila di ambito percorsi formativi per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche per adulti. La stabilità degli insegnanti risulta inferiore alle medie di confronto e vede la prevalenza di docenti che sono nell'Istituto da oltre 10 anni. Un dato positivo è che molti docenti pur di posti lontani scelgono di restare nell'Istituto per gli stimoli professionali ricevuti e la rete di relazioni. La stabilità si evidenzia anche nella dirigenza scolastica in quanto il DS ha un incarico effettivo e possiede oltre 5 anni di esperienza come DS.

VINCOLI

La creazione di ambiti territoriali (L.107/2015) può essere un vincolo: Montecastrilli è molto vicino a Terni, ma fa parte di un altro ambito. Il rischio è che i docenti di Terni che hanno lavorato a Montecastrilli non scelgano questo ambito per

non rischiare di andare ad Orvieto. In ogni caso un posto decentrato non permette la migliore scelta di personale, in quanto questo preferisce recarsi in scuole più centrali. Il minor numero di docenti in servizio nella scuola da oltre 10 anni rispetto al dato provinciale può essere il frutto della situazione periferica.

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

❖ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità diminuzione del livello di varianza tra classi nei risultati Invalsi	Traguardo ridurre di almeno 5 punti percentuali il divario delle classi che hanno risultati peggiori all'Invalsi rispetto alla media dell'umbria
---	--

Attività svolte

L'Istituto è distribuito in 11 piccoli plessi con corsi unici mono sezione, non è dunque possibile modificare la struttura di formazione delle classi che è determinata dalla residenza degli allievi. All'avvio delle azioni di autovalutazione, nel 2014/2015, le classi hanno evidenziato un'alta varianza di risultati nelle prove nazionali: quelle con risultati superiori alle medie di riferimento presentano alunni posizionati nei livelli più alti dei percentili Invalsi, al contrario quelle con risultati sotto le medie presentano alunni con livelli bassi, si evidenzia un dato di non equità interna. In genere gli alunni posizionati nei livelli 1 della scala Invalsi sono più della media di riferimento, mentre sono meno i livelli 5. Si trattava quindi di potenziare i risultati di ciascuno.

L'ipotesi di miglioramento, non potendo incidere sulla formazione delle classi, è stata quella di diminuire la frammentazione professionale tra i docenti, aumentando notevolmente gli scambi tra docenti dei diversi piccoli plessi: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti della comunità di pratiche professionali. Alcune ricerche dimostrano che in presenza di un'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti si hanno migliori risultati di apprendimento degli allievi: si dimostra un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi di comunità ed alti risultati nelle prove Invalsi.

Azioni realizzate scelte per la rendicontazione

Somministrazione a tutte le classi sezione di prove strutturate MT, BIN per l'infanzia e AC MT. Elaborazione di uno strumento di raccolta dati di test/retest. Progettazioni dipartimentali di potenziamento. Dopo la somministrazione e la raccolta dei dati effettuata dal referente di area specificamente incaricato, si organizza un primo incontro di dipartimento per analizzare i settori di maggiore caduta sia in matematica sia in italiano. I dipartimenti stabiliscono, utilizzando i testi di Cornoldi e Lucangeli, progettazioni su specifiche aree di potenziamento. Docenti esperti presentano esempi e materiali che sono caricati anche in apposite cartelle del drive.

Maggiore diffusione dell'uso del drive di google gsuite come strumento di scambio e raccolta di materiale, oltre che di progettazione comune.

Risultati

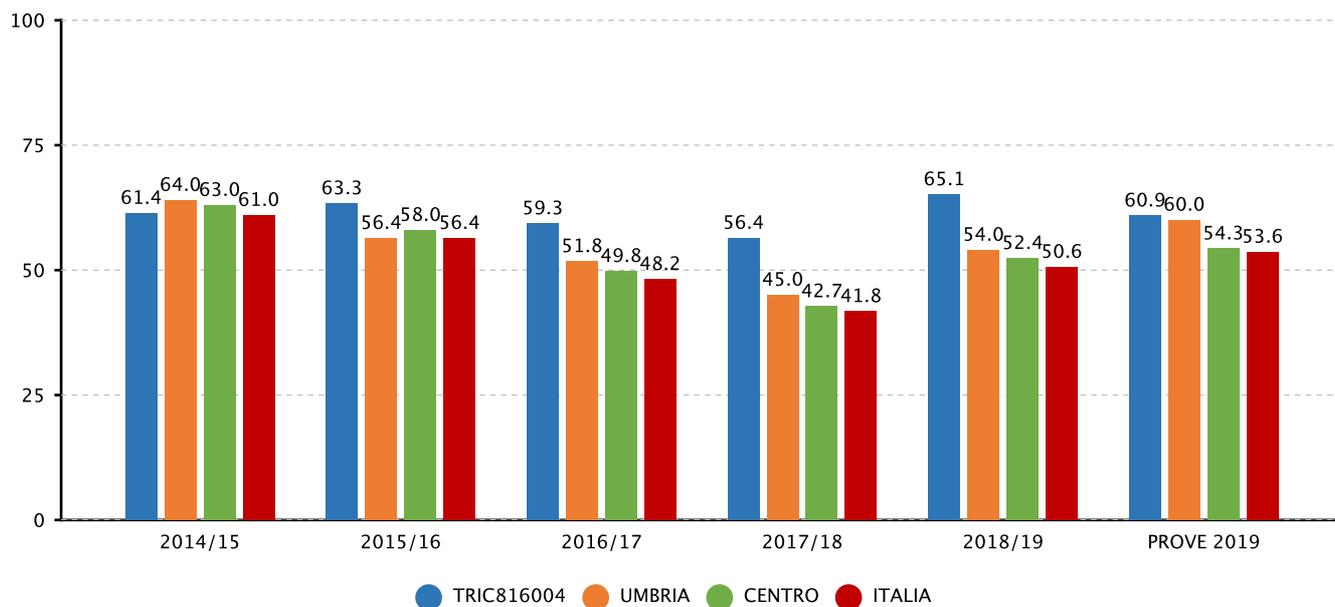
L'azione organizzativa volta alla costruzione di una comunità di pratiche professionali che assumesse la ricerca azione riflessiva come strumento per l'innovazione ed il cambiamento, avviata con l'auto valutazione di sistema e l'implementazione delle Nuove Indicazioni Nazionali, continua ancora oggi. Sicuramente non si può definire scientificamente una correlazione diretta tra risultati delle classi all'Invalsi ed azioni organizzative implementate per il miglioramento.

Gli indicatori presenti in piattaforma evidenziano un discreto miglioramento della situazione, dopo il 2014/2015, con diminuzione della varianza. A volte questo dato, in particolare per le classi quinte in alcuni anni, corrisponde ad un risultato non buono per quasi tutte le classi. Evidenze, invece, sicuramente dimostrabili sono l'aumento diffuso dell'uso del drive di google soprattutto tra docenti di scuola secondaria, in questo periodo.

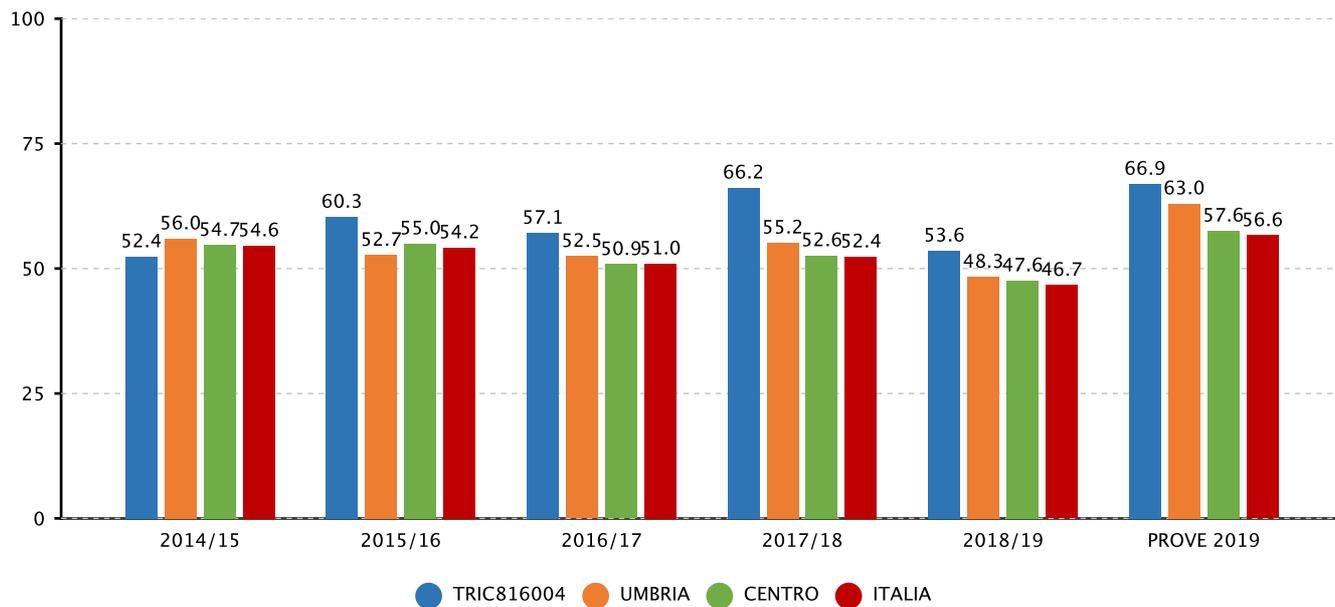
Altro dato certo è quello relativo alla somministrazione a tutte le classi delle prove strutturate di italiano e matematica con grafici di raccolta dati inseriti nei RAV ed utilizzo di una scheda di registrazione comune di collegio. Alla somministrazione diffusa non corrisponde una medesima diffusione di azioni mirate di potenziamento. Le prove sono somministrate perché questo è previsto nel PTOF, non è diffusa una consapevolezza progettuale che analizzando i bisogni, avvii specifiche azioni didattiche per il miglioramento dei risultati. Negli anni successivi i piani di miglioramento puntano proprio sulla diffusione dell'ottica progettuale per il potenziamento.

Evidenze

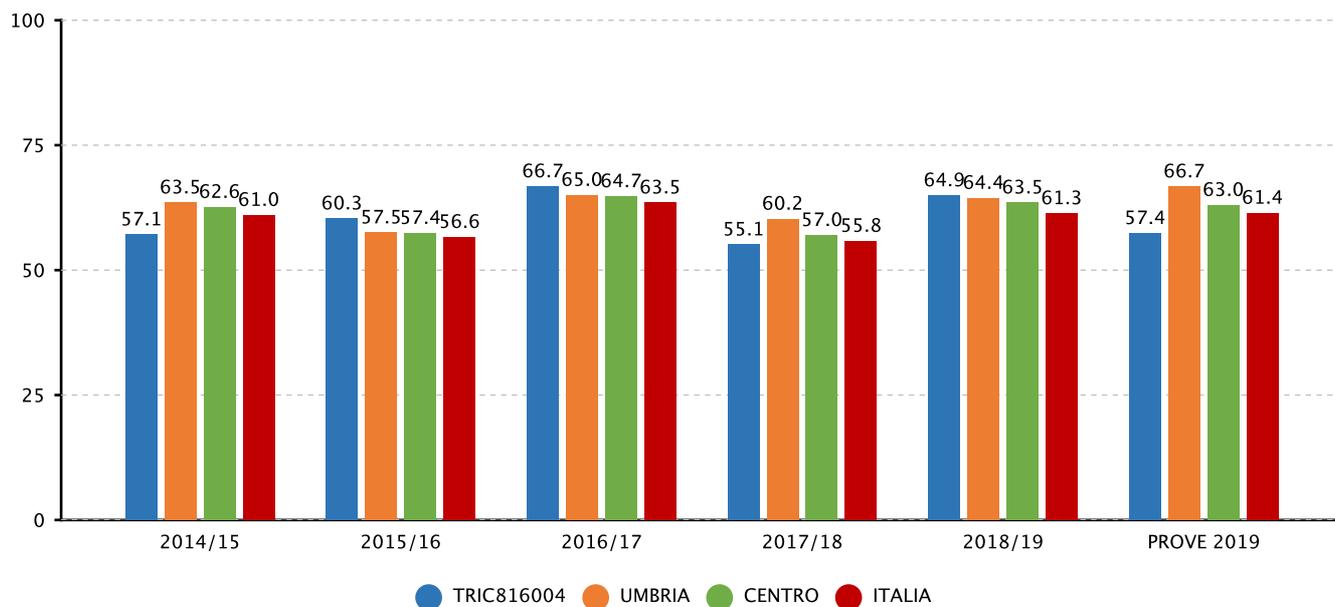
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



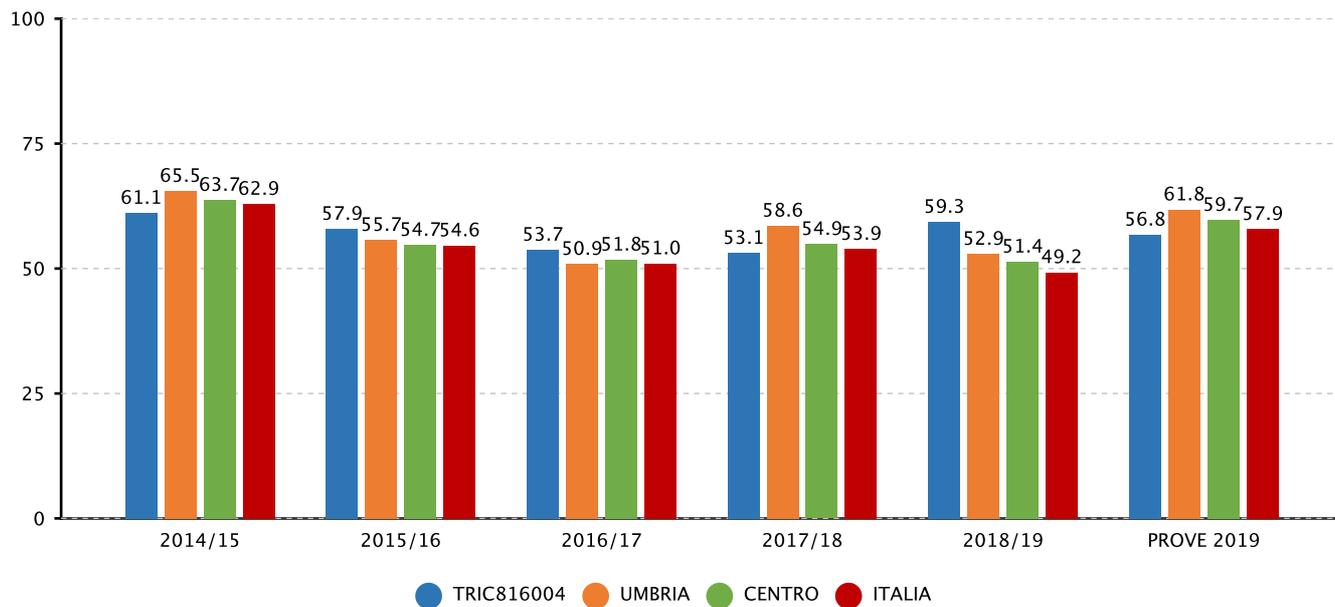
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



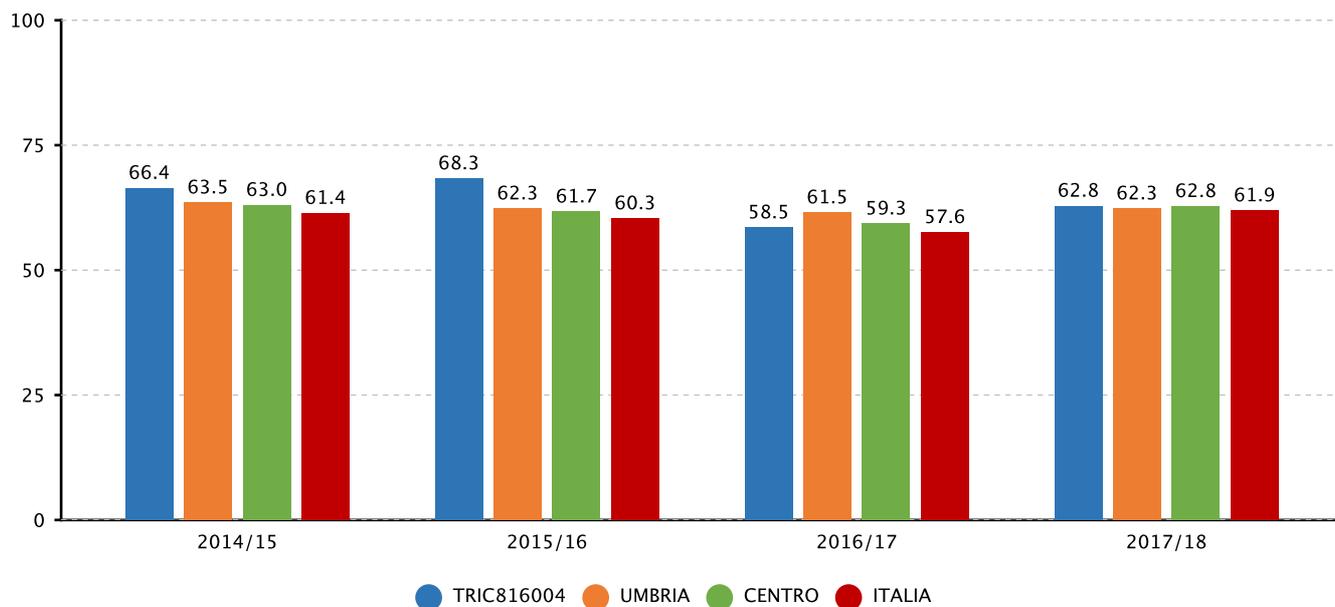
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



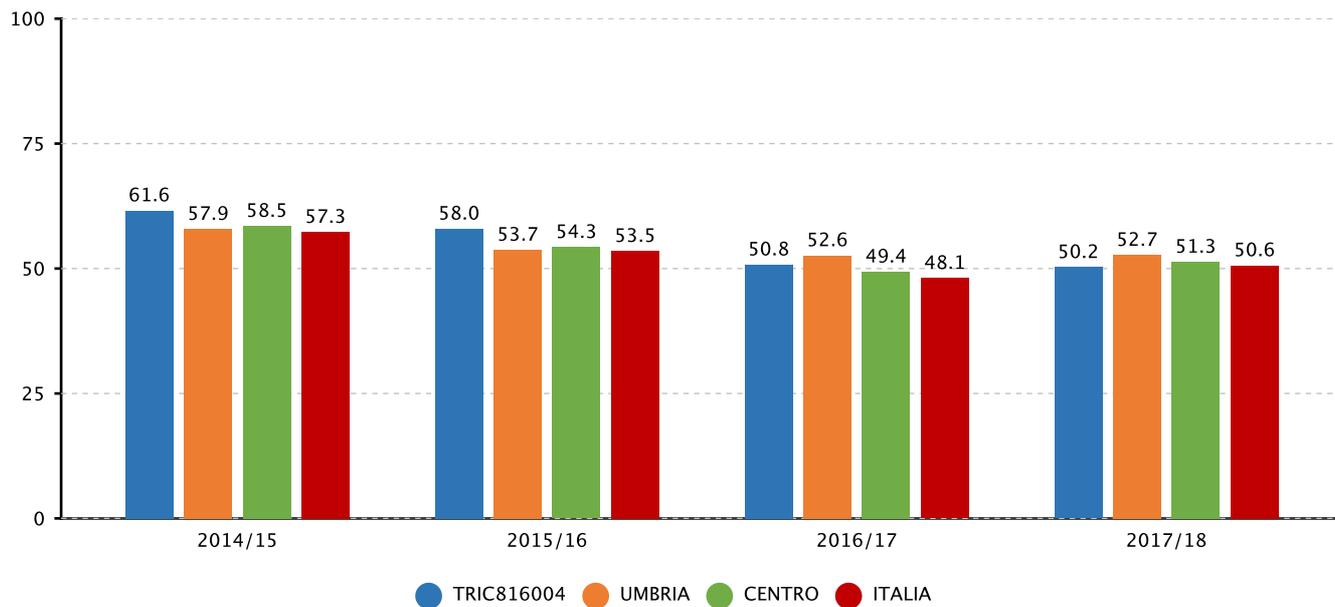
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



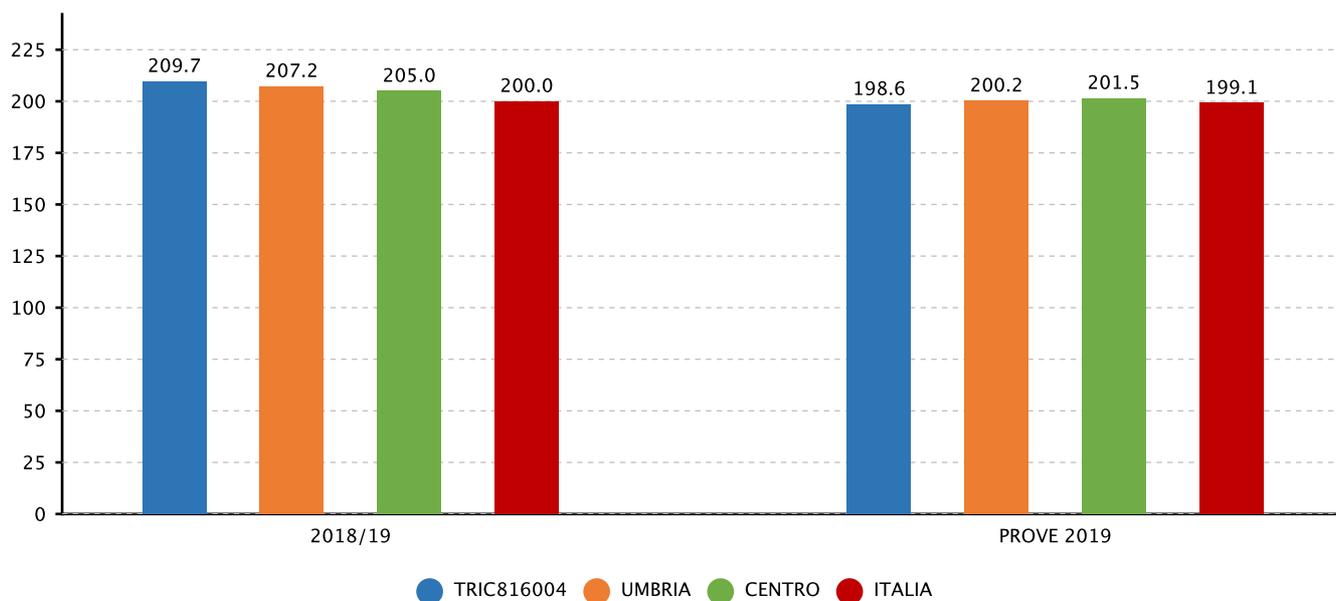
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



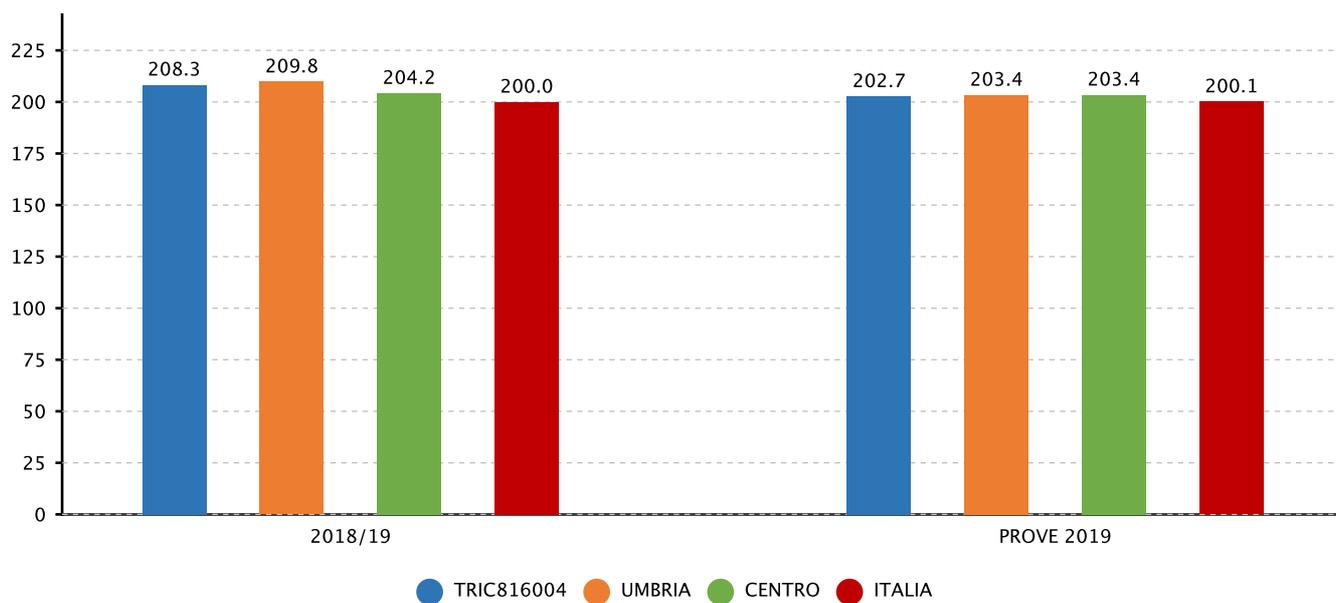
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



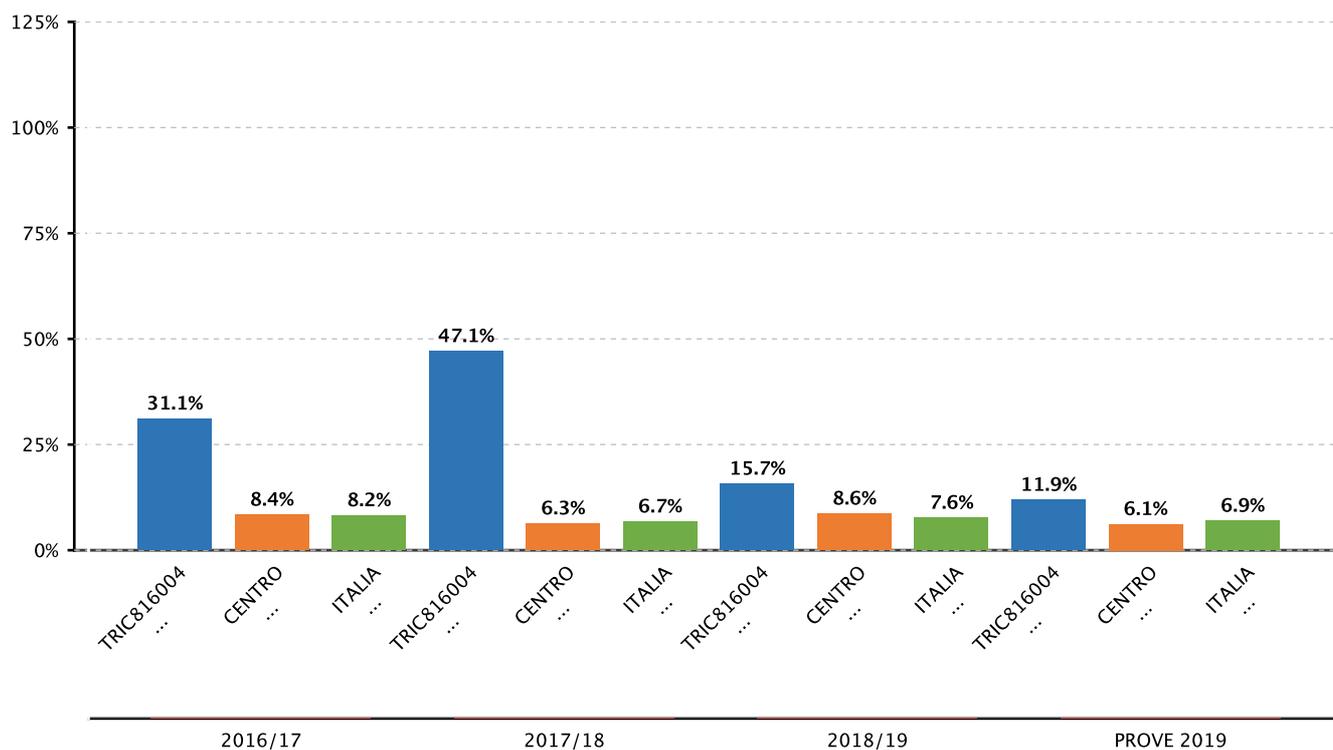
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



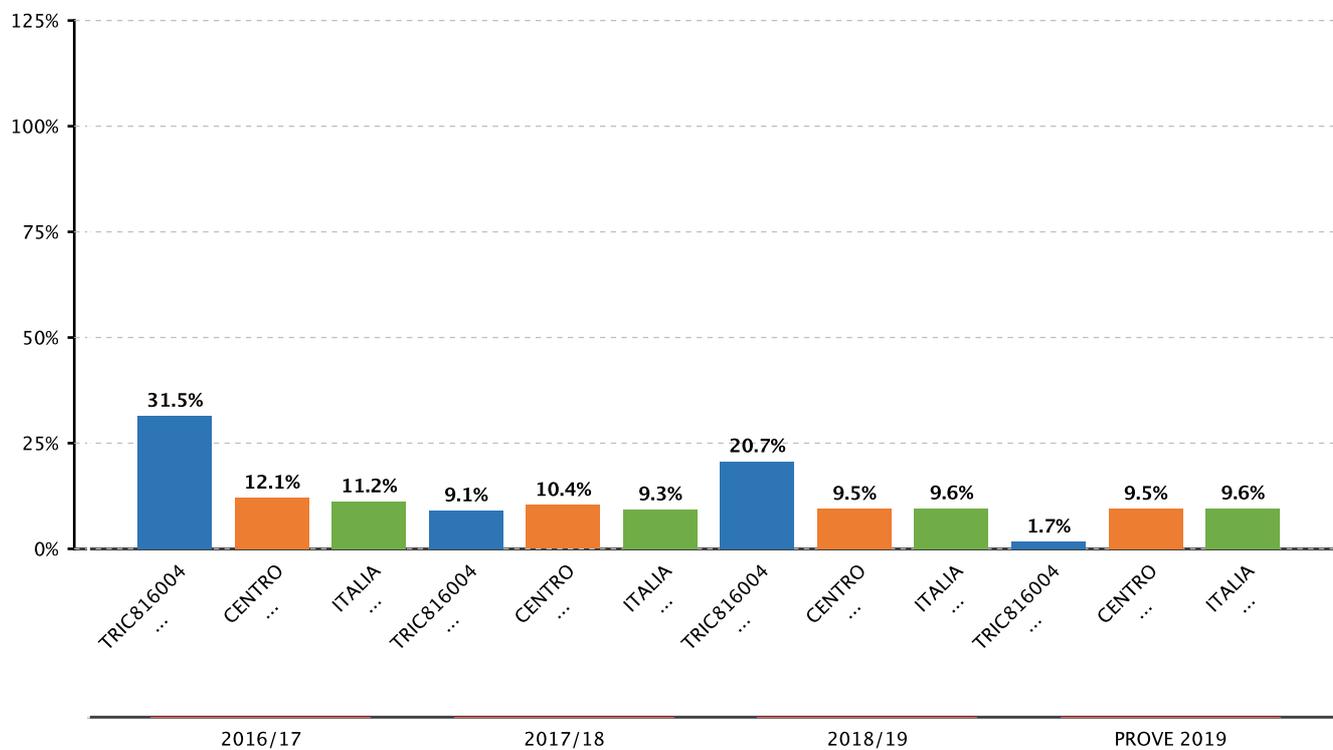
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



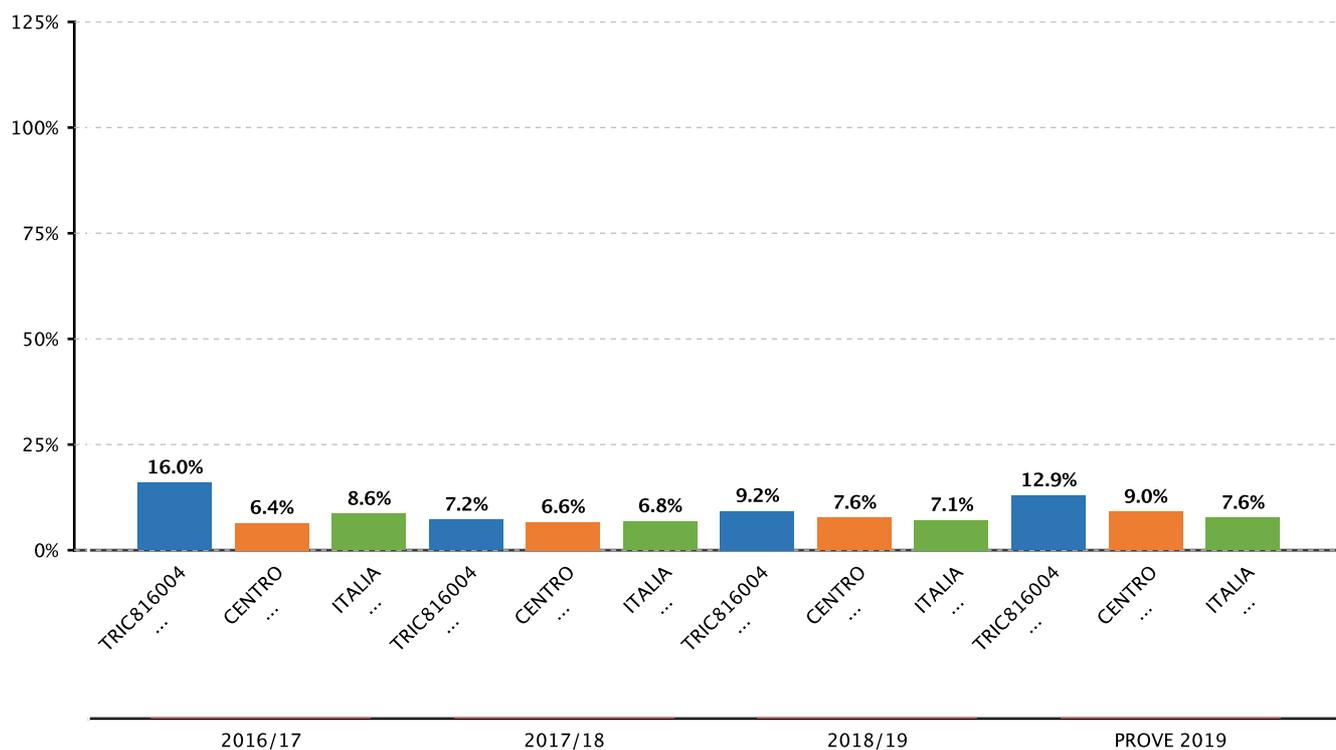
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



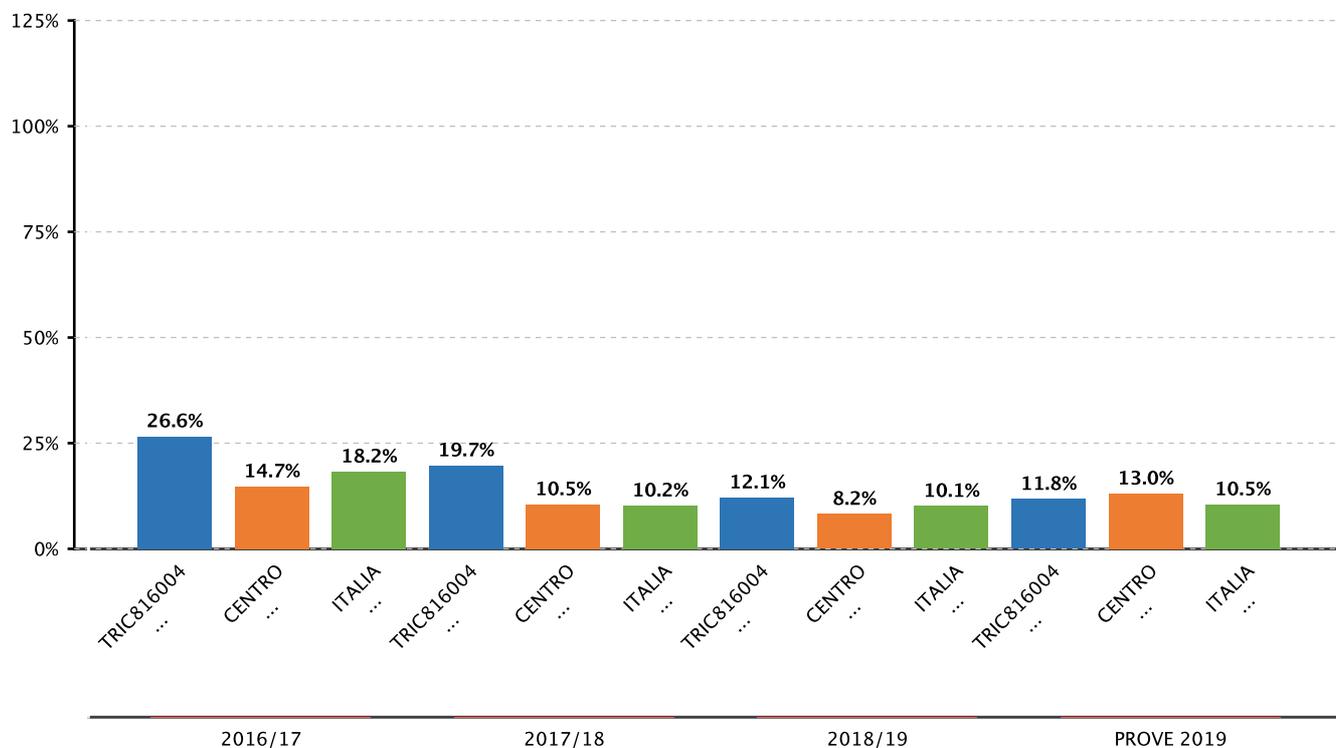
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



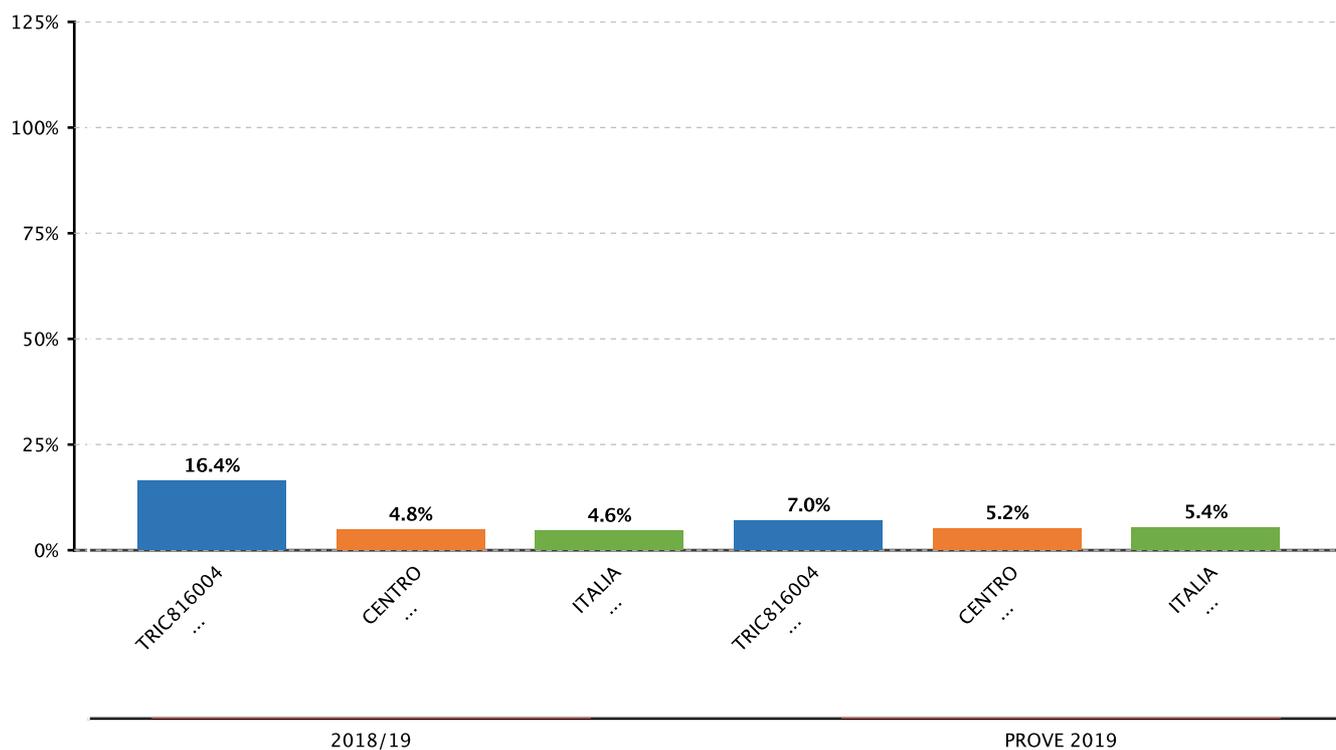
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



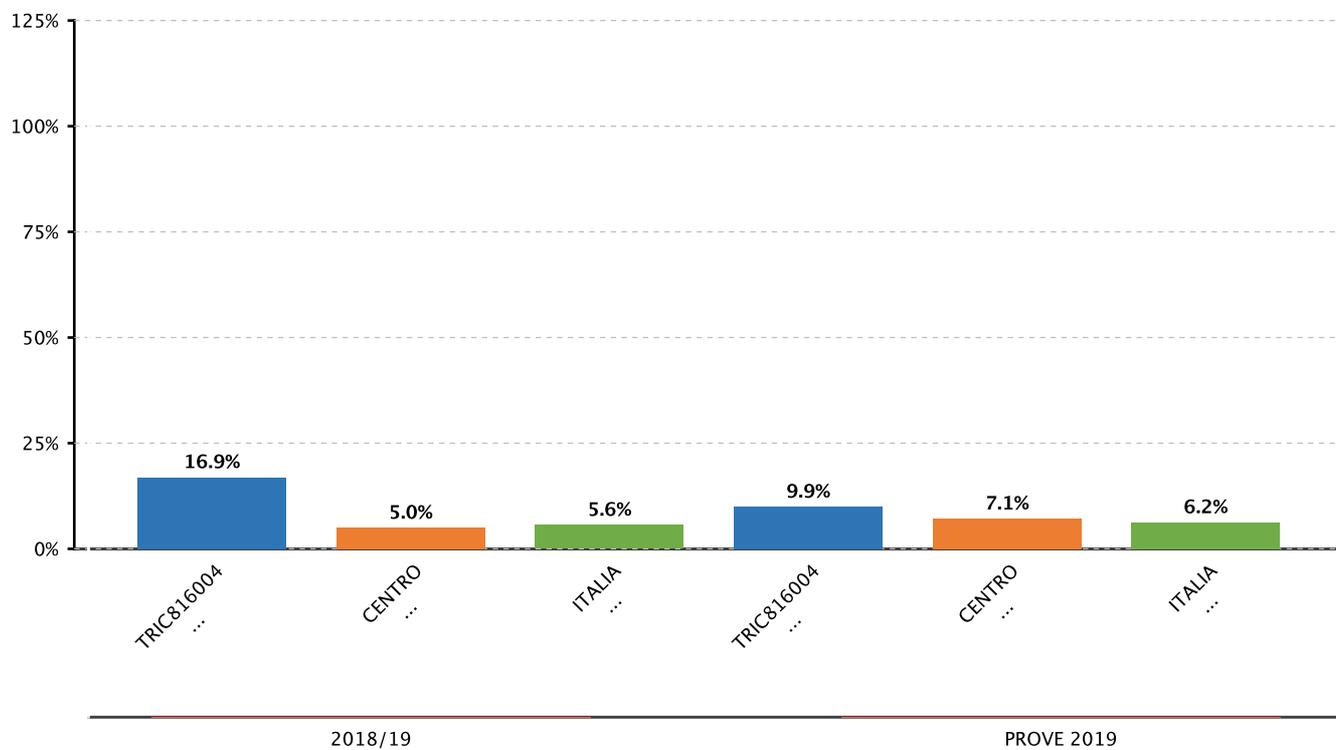
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



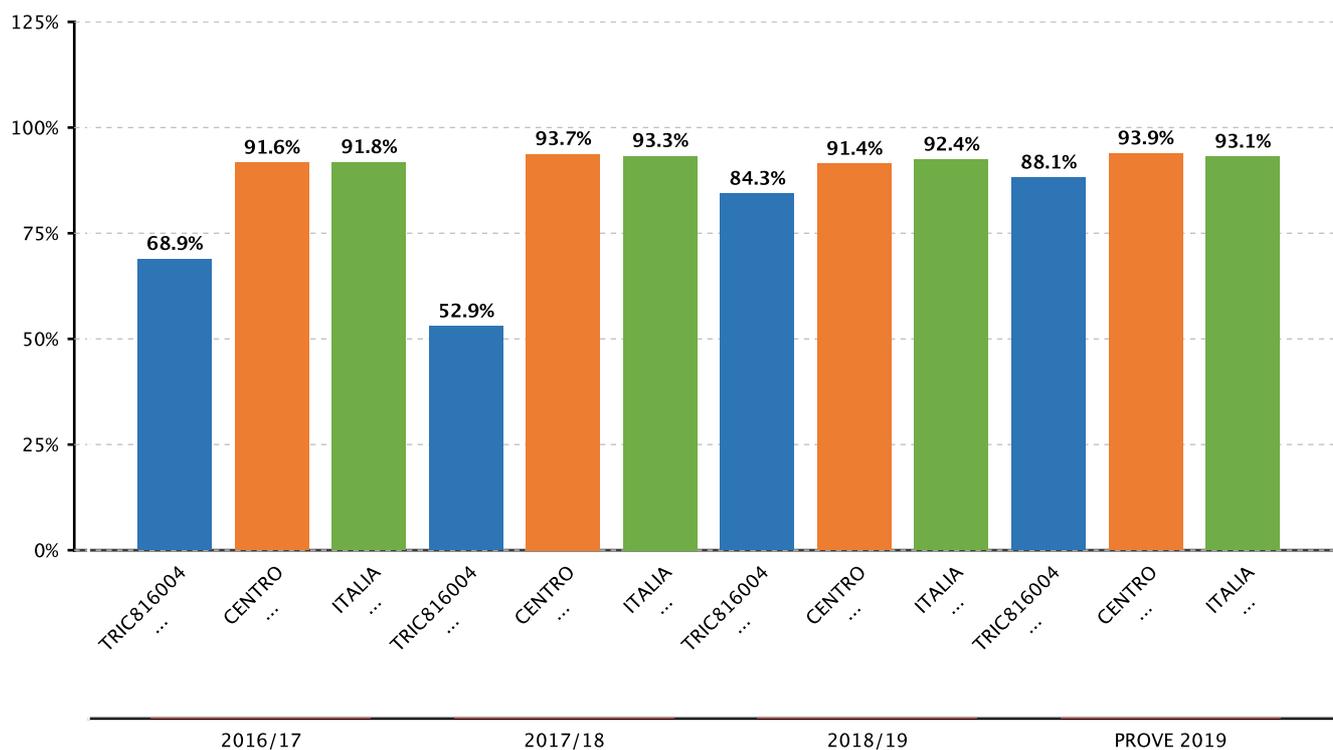
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



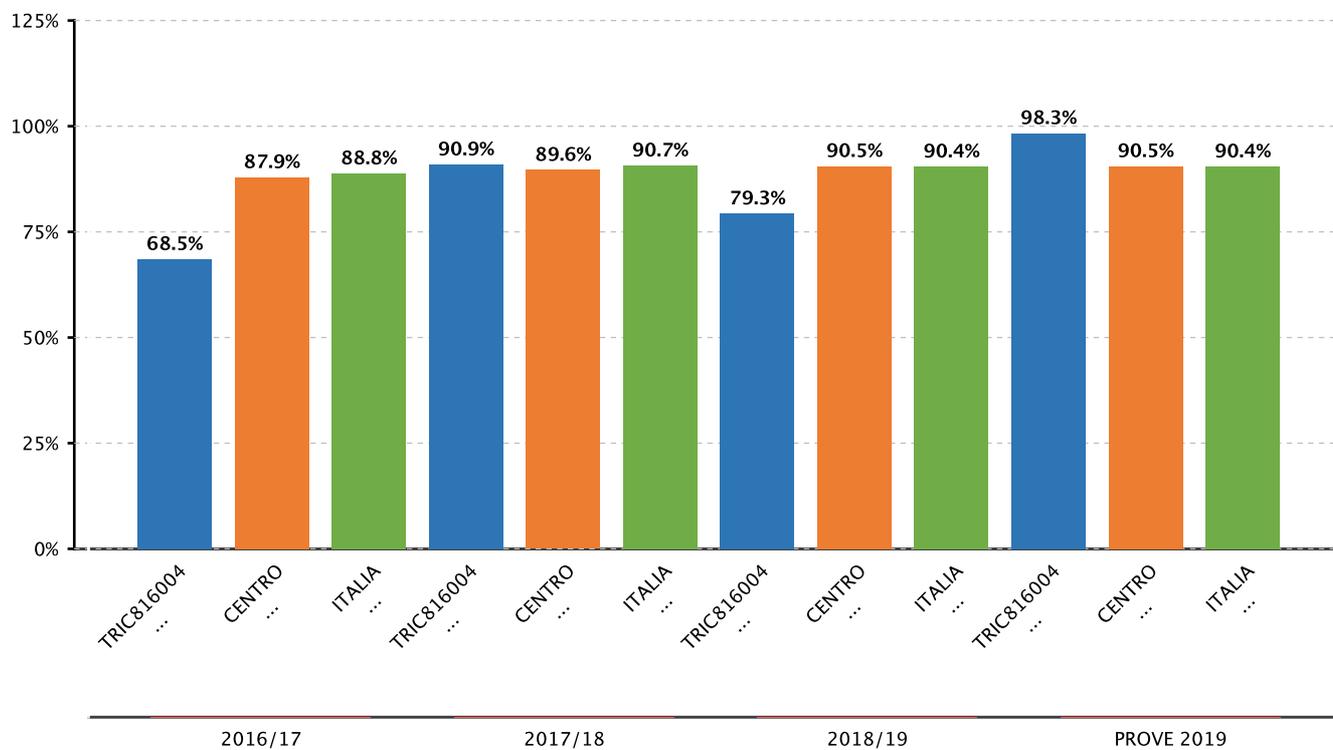
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



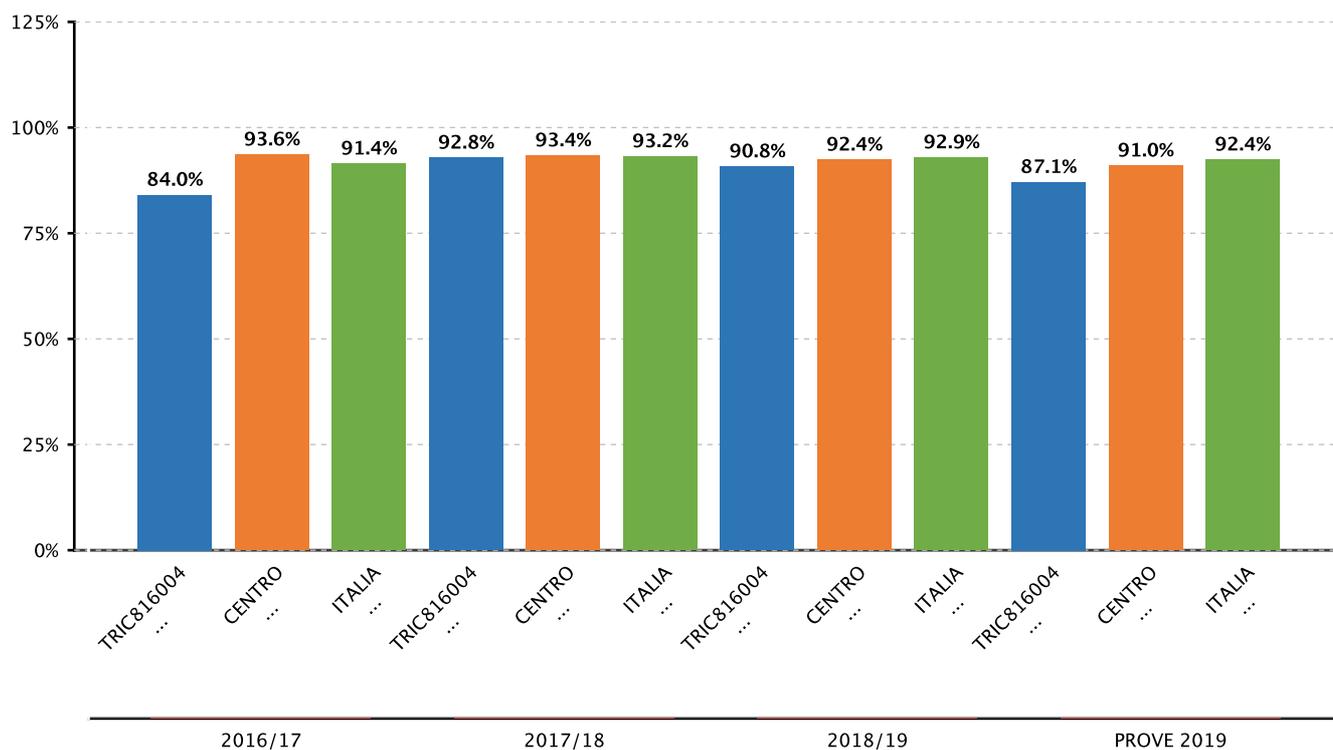
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



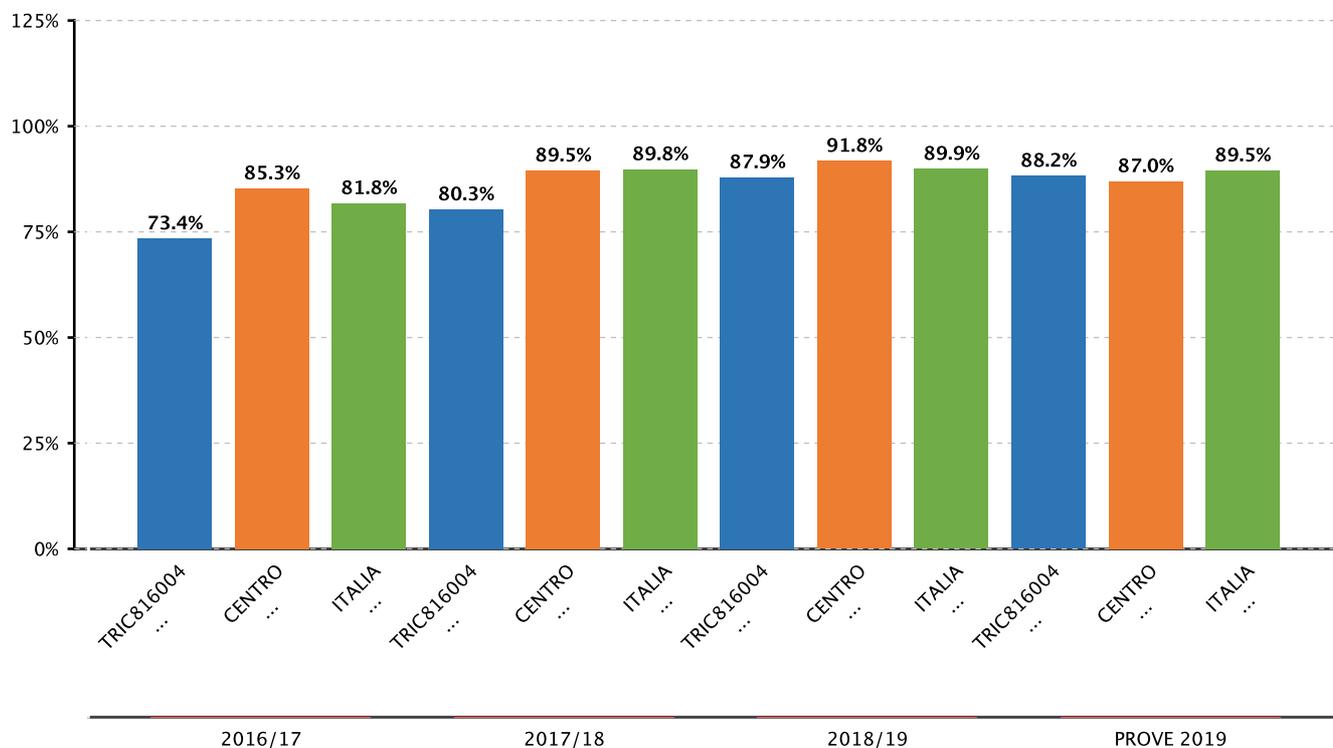
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



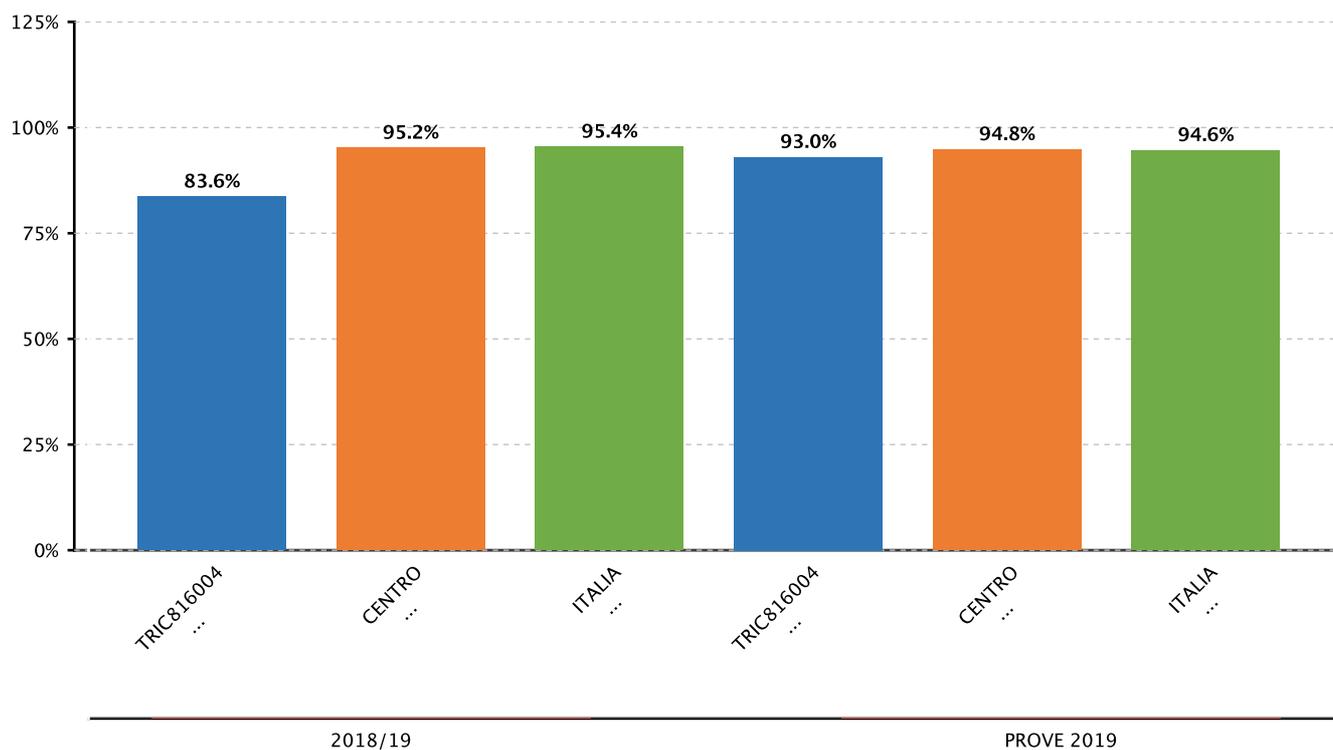
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



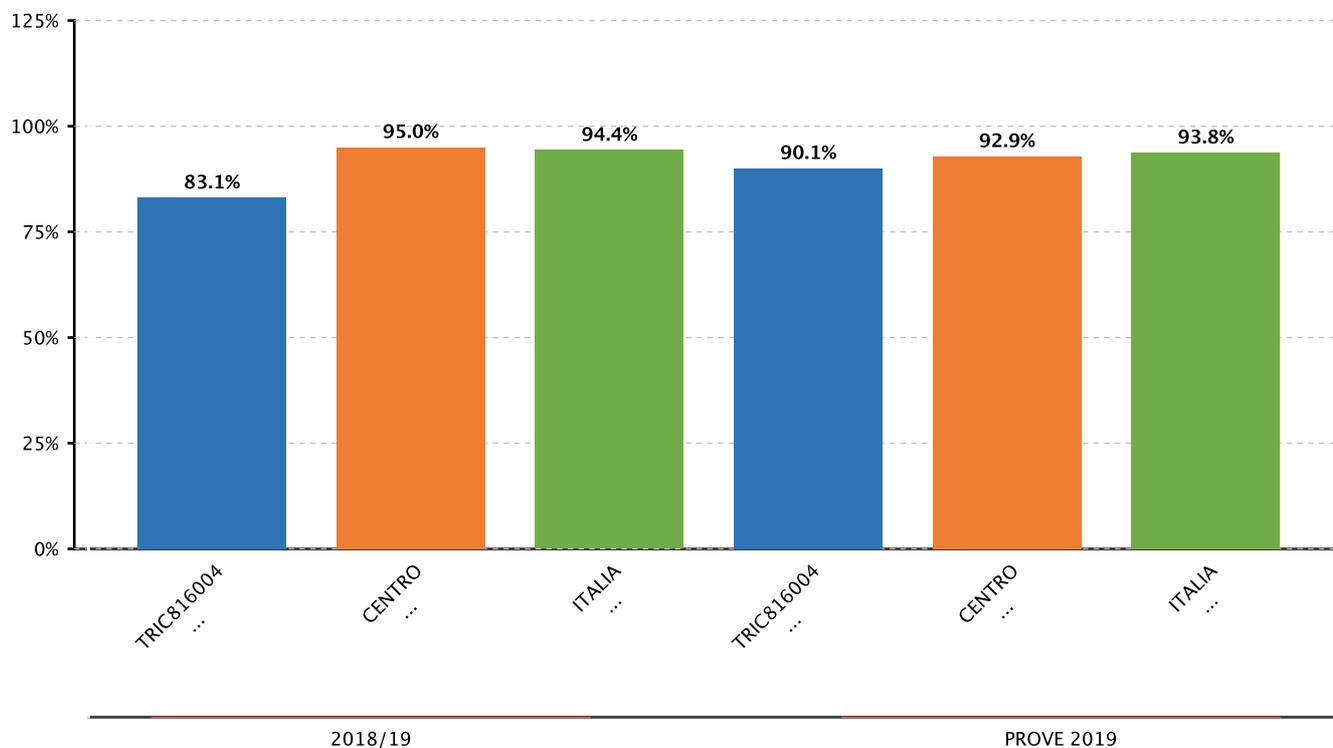
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



Priorità

diminuzione del numero di livelli 1 nei risultati Invalsi e aumento del numero di livelli 5

Traguardo

diminuire del 5% la percentuale di livelli 1, aumentare del 2% la percentuale di livelli 5

Attività svolte

L'Istituto è distribuito in 11 piccoli plessi con corsi unici mono sezione, non è dunque possibile modificare la struttura di formazione delle classi che è determinata dalla residenza degli allievi. Alle prove nazionali le classi hanno evidenziato un'alta varianza di risultati: quelle con risultati superiori alle medie di riferimento presentano alunni posizionati nei livelli più alti dei percentili Invalsi, al contrario quelle con risultati sotto le medie presentano alunni con livelli bassi, si evidenzia un dato di non equità interna. In genere gli alunni posizionati nei livelli 1 della scala Invalsi sono più della media di riferimento, mentre sono meno i livelli 5. Si trattava quindi di potenziare i risultati di ciascuno.

L'ipotesi di miglioramento, non potendo incidere sulla formazione delle classi, è stata quella di diminuire la frammentazione professionale tra i docenti, aumentando notevolmente gli scambi tra docenti dei diversi piccoli plessi: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti della comunità di pratiche professionali. Alcune ricerche dimostrano che in presenza di un'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti si hanno migliori risultati di apprendimento degli allievi: si dimostra un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi di comunità ed alti risultati nelle prove Invalsi.

Azioni realizzate scelte per la rendicontazione

Formazione per tutti i docenti dei dipartimenti in verticale d'italiano e matematica in forma di ricerca azione. Titolo: Dalle Regole al perché. Tematica: il problema narrativo, pensiero logico e pensiero narrativo, per intrecciare italiano e matematica e favorire progettazioni comuni. La formazione ha avuto la seguente struttura: 1. parte teorica(R. Zan), 2. laboratori di italiano e matematica con esperti(MCE) 3.gruppi di progettazione di docenti di italiano e matematica di micro curricoli in verticale, coordinati da tutor facilitatori, 4.sperimentazione nelle classi e realizzazione di comuni compiti di realtà. Questa ricerca azione è svolta in rete(Rete Territori a confronto, insegnare imparando ad apprendere) tra diverse scuole del ternano, compreso una scuola superiore, per la realizzazione di microcurricoli in verticale per le competenze. L'azione di rete ha rappresentato una reale possibilità di cambiamento organizzativo, anche per il confronto costante tra dirigenti scolastici della rete.

Gruppi di progettazione per classi parallele: Strutturazione del piano delle attività funzionali prevedendo incontri progettuali tra docenti di classi parallele poste su plessi diversi. Compito: progettare percorsi didattici comuni, elaborare comuni compiti di realtà, valutati con medesime rubriche valutative e comparare i risultati delle classi.

Risultati

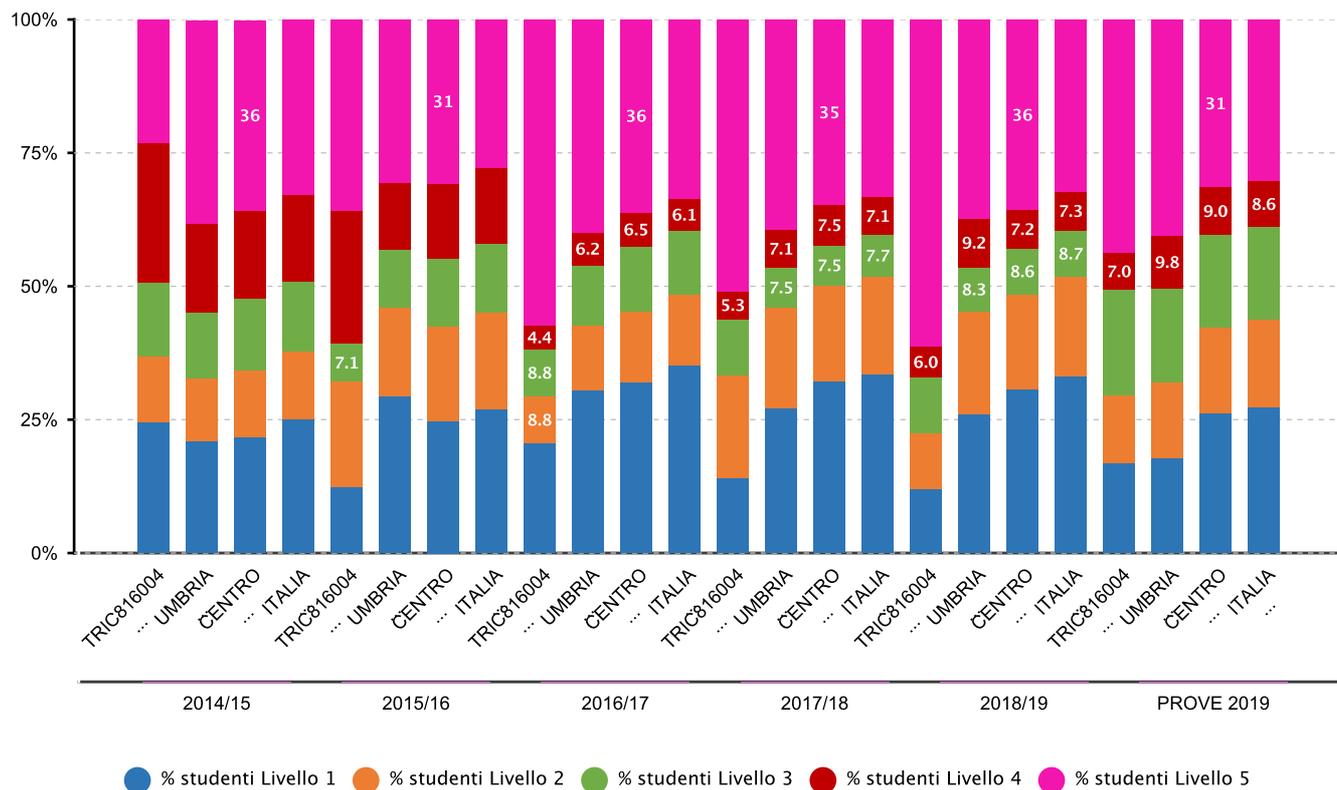
L'azione organizzativa volta alla costruzione di una comunità di pratiche professionali che assumesse la ricerca azione riflessiva come strumento per l'innovazione ed il cambiamento, avviata con l'auto valutazione di sistema e l'implementazione delle Nuove Indicazioni Nazionali, continua ancora oggi. Sicuramente non si può definire scientificamente una correlazione diretta tra risultati delle classi all'Invalsi ed azioni organizzative implementate per il miglioramento. Come evidenziato dagli indicatori considerati dopo il primo anno il trend dei risultati degli alunni alle prove nazionali ha visto una diminuzione dei livelli 1 nelle scale percentili Invalsi ed un aumento dei 5, con dati migliori delle medie di riferimento. Si sono ripresentate alcune criticità soprattutto nelle classi quinte nel 2017 e anche nelle classi terze secondaria. Non può definirsi una correlazione stretta anche perché le classi sottoposte a test sono diverse negli anni ed i test sono diversi anno per anno.

Evidenze, invece, sicuramente dimostrabili sono l'oggettiva realizzazione di attività formative rivolte a tutti i docenti dei dipartimenti di matematica ed italiano, con un gradimento di più del 80 % nei questionari somministrati e con una reale ricaduta nelle progettazioni e nelle attività d'aula, come dimostrato da alcuni esemplificativi materiali allegati.

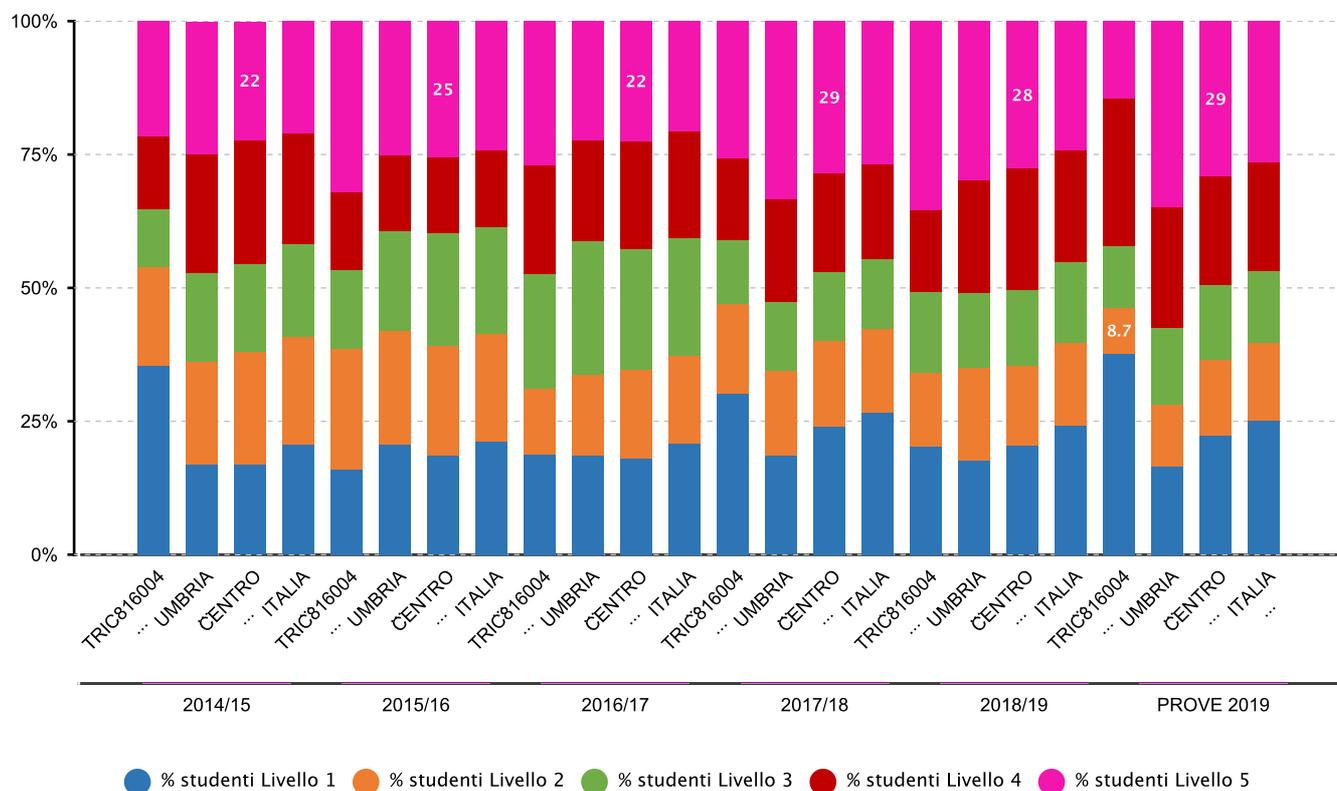
Sono state messe a sistema organizzativo attività di progettazione docenti per classi parallele che hanno prodotto documenti di progettazioni trasversali, percorsi comuni di didattica per competenze tra plessi diversi, con elaborazione di compiti di realtà e rubriche valutative comuni. I risultati dei compiti di realtà sono stati raccolti e sintetizzati in grafici per classi parallele, sono state prodotte interpretazioni dei dati riportate in Collegio, come riportato nel file delle evidenze. Sicuramente sono notevolmente aumentati gli scambi e la consapevolezza del Collegio sull'importanza della ricerca azione e di scambi e condivisione. Molto utili le azioni della rete Territori a confronto, sia per gli scambi tra docenti in formazione, sia per gli scambi progettuali tra dirigenti della rete. L'azione continuativa per diversi anni della rete Territori a confronto ha sicuramente rappresentato un modello di implementazione organizzativa dell'innovazione ed è stata un supporto sostanziale per il cambiamento di ogni singola scuola della rete.

Evidenze

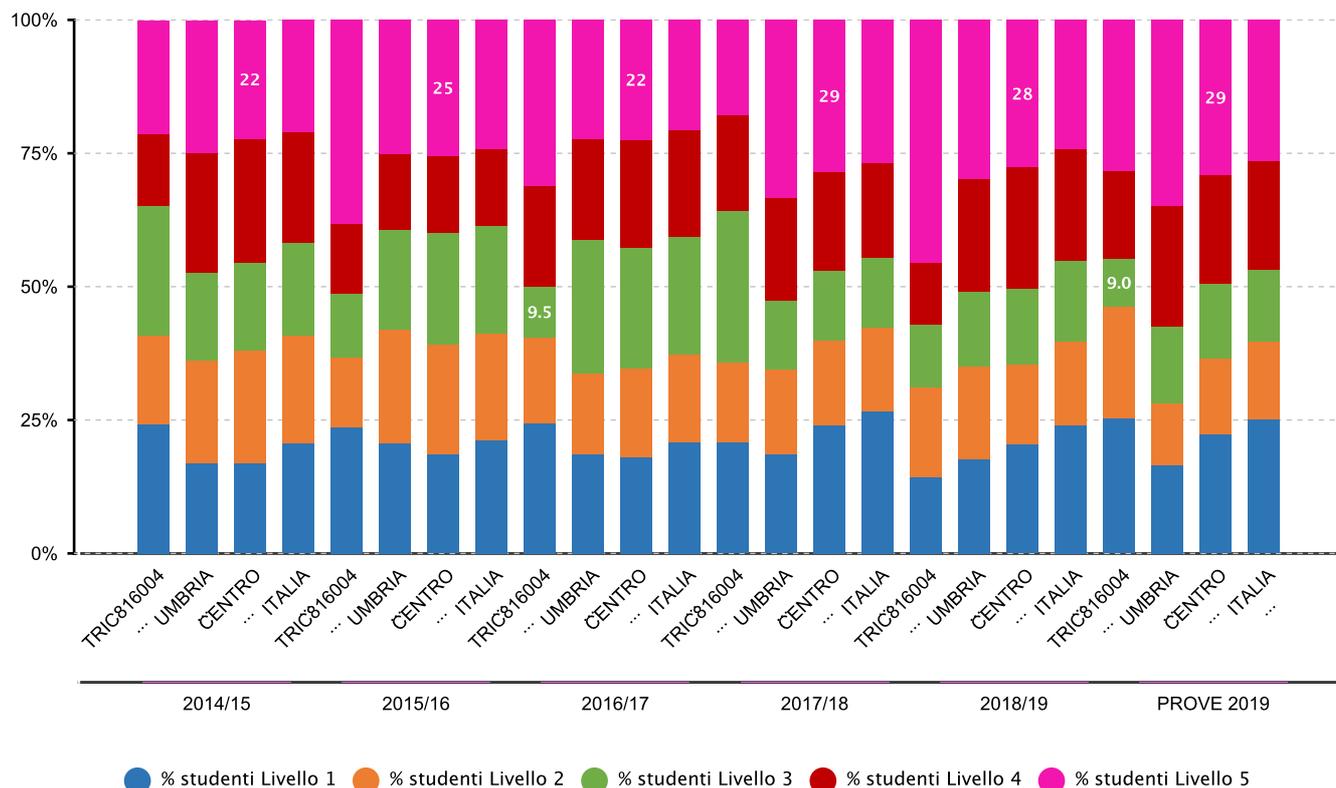
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



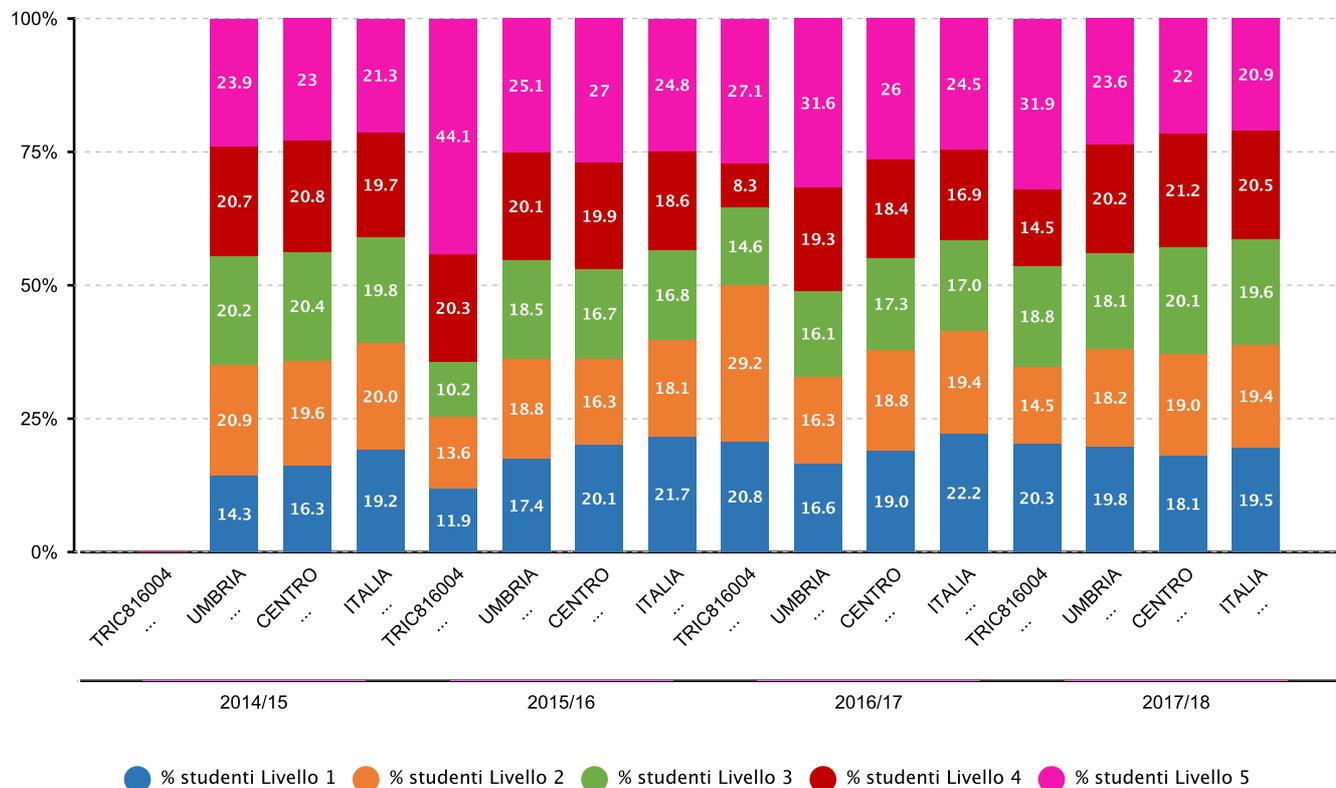
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



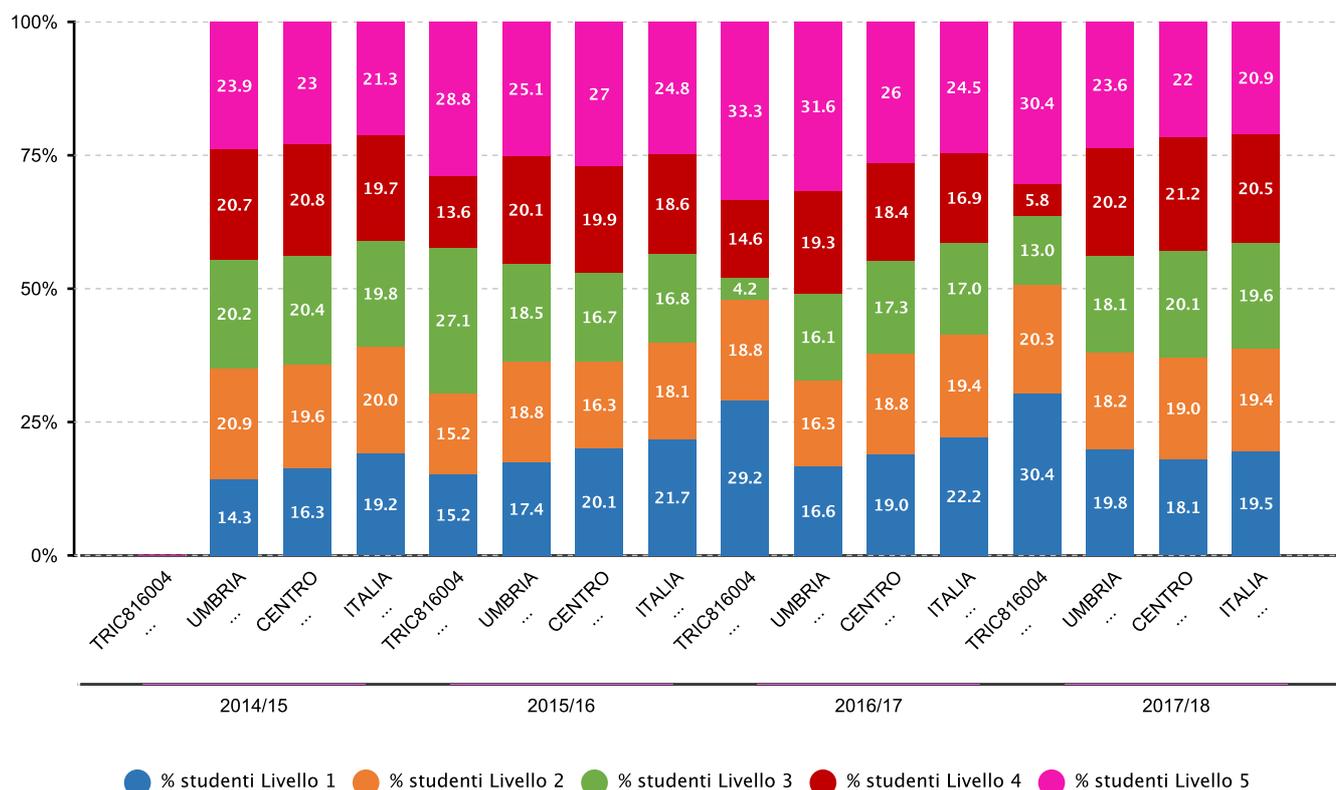
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



Documento allegato: EVIDENZE2014.pdf

Priorità

Diminuzione del livello di varianza tra classi dell'Istituto nei risultati Invalsi

Traguardo

Stabilizzare un trend positivo: almeno il 75% delle classi con risultati sotto la media nazionale riduce di almeno 3 o 4 punti % questo

Attività svolte

Gli anni 2015/2016 e 2016/2017 evidenziano un miglioramento generalizzato nei risultati delle classi alle prove nazionali. I dati di tutti i gradi sono sempre sopra la media. Resta una varianza tra classi, soprattutto quando ci sono risultati molto sopra la media di alcune specifiche classi. Gli allievi posizionati ai livelli più bassi delle scale percentili Invalsi sono meno dei dati delle medie di riferimento, mentre sono di più i livelli 5.

Per questo, visti i cambiamenti soddisfacenti e la verifica che i risultati più alti sono raggiunti da classi in cui i docenti sono da diversi anni in servizio nella scuola e mettono in atto le innovazioni avviate, sono continuate le azioni di messa a sistema di un'organizzazione a leadership distribuita, con alti scambi professionali tra pari, anche in verticale e formazione diffusa e intesa come ricerca azione per il miglioramento.

Azioni specifiche

Messa a sistema delle azioni di raccolta dati nelle prove strutturate AC MT – BIN per l'infanzia e MT. Uso di una scheda di raccolta dati- test/retest, in modo che fosse aiutata la consapevolezza riflessiva del rapporto tra: analisi del bisogno, azione di potenziamento mirata e verifica dei cambiamenti. Sostegno da parte di tutor sia per italiano sia per matematica di azioni di potenziamento. Raccolta dati di scuola e progettazione di percorsi trasversali italiano/matematica per classi parallele con compito di realtà unitario per aumentare lo scambio professionale soprattutto tra esperti e neofiti.

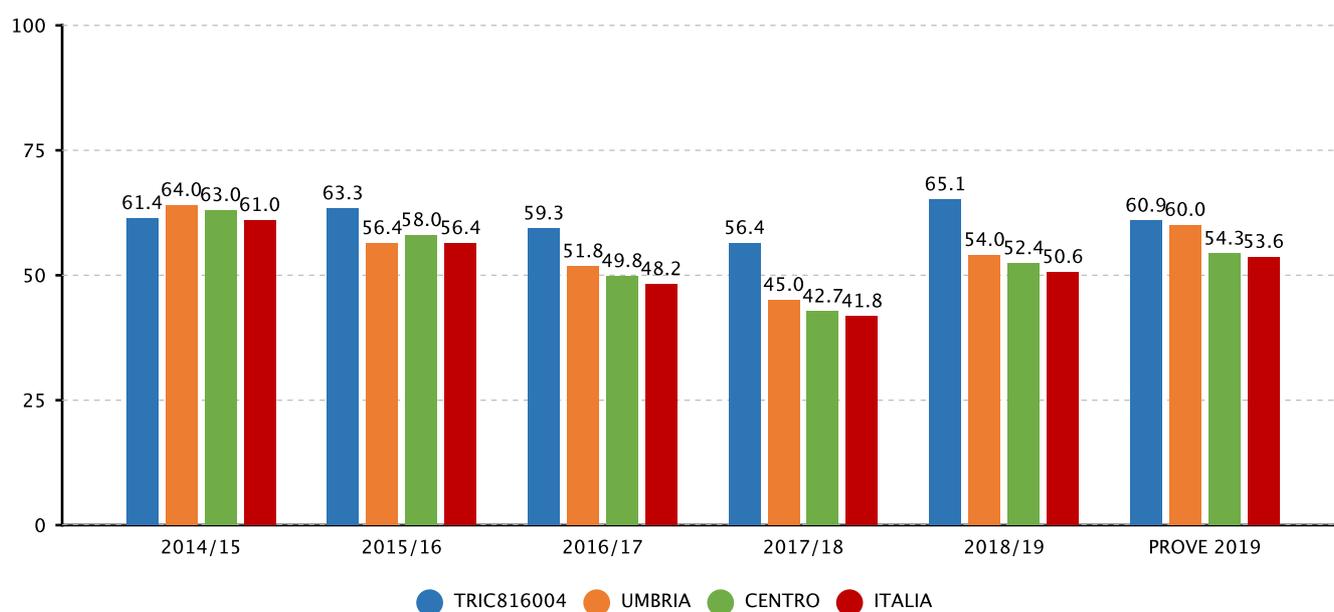
Risultati

I docenti di tutte le classi - sezioni, alunni 5 anni, hanno somministrato e raccolto dati in relazione alle prove strutturate MT e AC MT- BIN. La referente ha organizzato momenti di restituzione e di confronto per il potenziamento, attestati da evidenze come verbali e materiali informativo/formativi(vedi evidenze). Le attività per classi parallele, attestate dai piani delle attività funzionali hanno portato alla progettazione di unità trasversali di italiano e matematica con la strutturazione

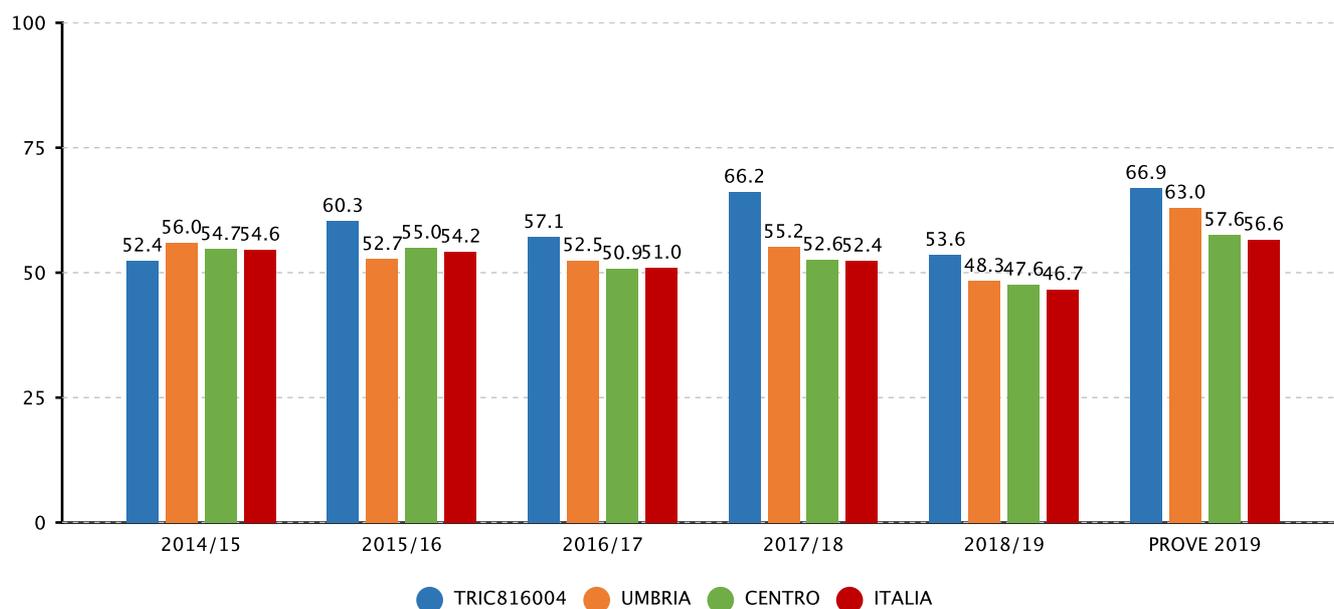
di compiti di realtà comuni al fine di favorire lo scambio di pratiche ed il confronto. Resta il problema che, se non si organizzano specifici momenti d'incontro, che spesso risultano eccessivi per il personale, è difficile che ci siano scambi spontanei e informali tra docenti nell'ottica della reale esigenza di confronto e cooperazione; questi sono comunque aumentati all'interno del gruppo più stabile di docenti. Come evidenziato dagli indicatori Invalsi, negli anni 2015/2016 e 2016/2017 i risultati alle prove nazionali sono incoraggianti riguardo alle azioni intraprese dalla scuola, anche se non può esserci una deterministica correlazione tra le azioni di miglioramento e i risultati alle prove nazionali. La varianza resta, ma è data soprattutto da risultati molto sopra la media di alcune classi. In matematica in classe quinta restano alcune classi con risultati bassi e livelli 1 nei percentili Invalsi troppo elevati. Diminuiscono le classi sotto la media e diminuisce lo scostamento dalla media.

Evidenze

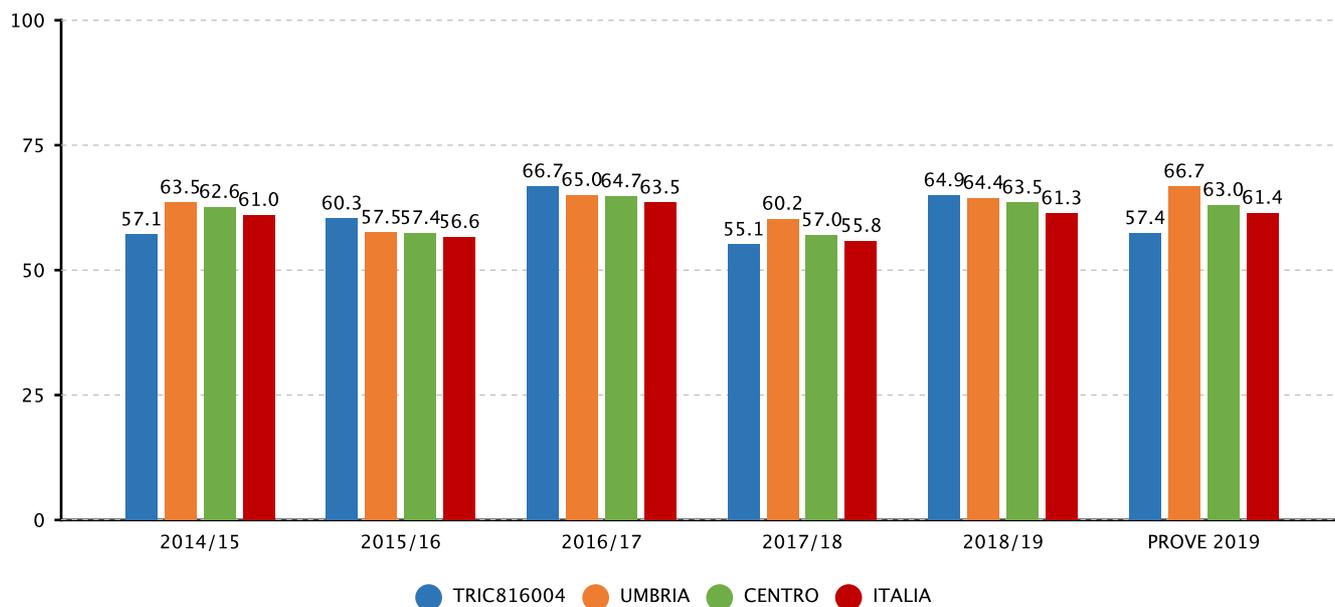
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



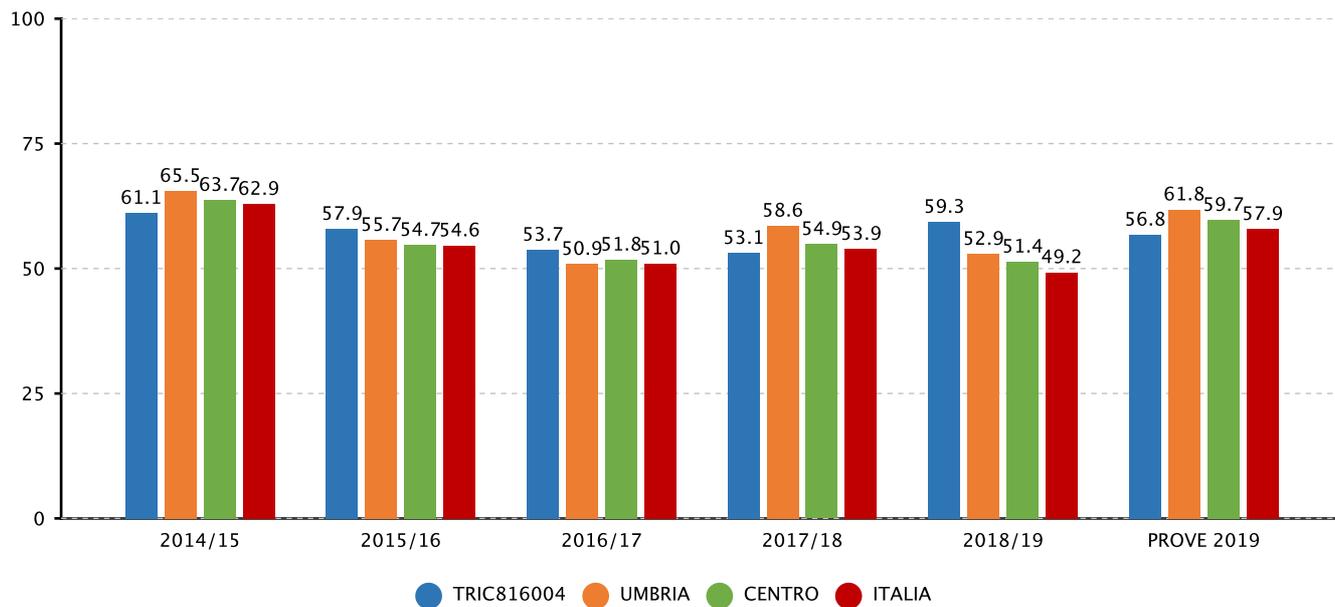
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



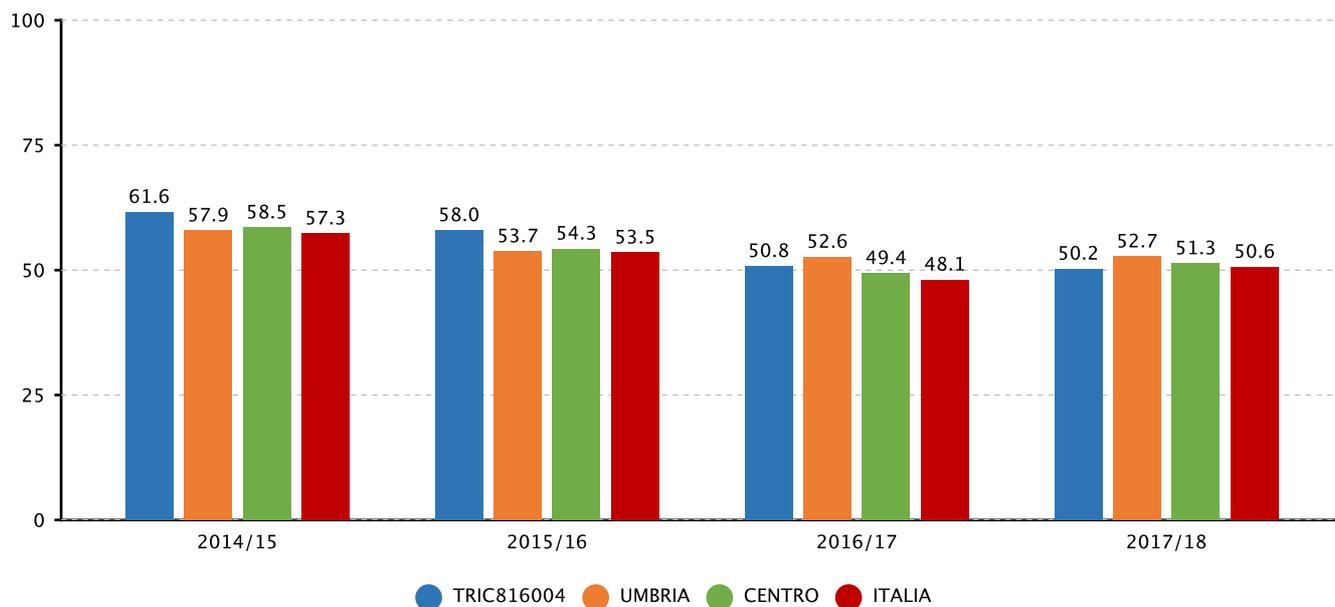
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



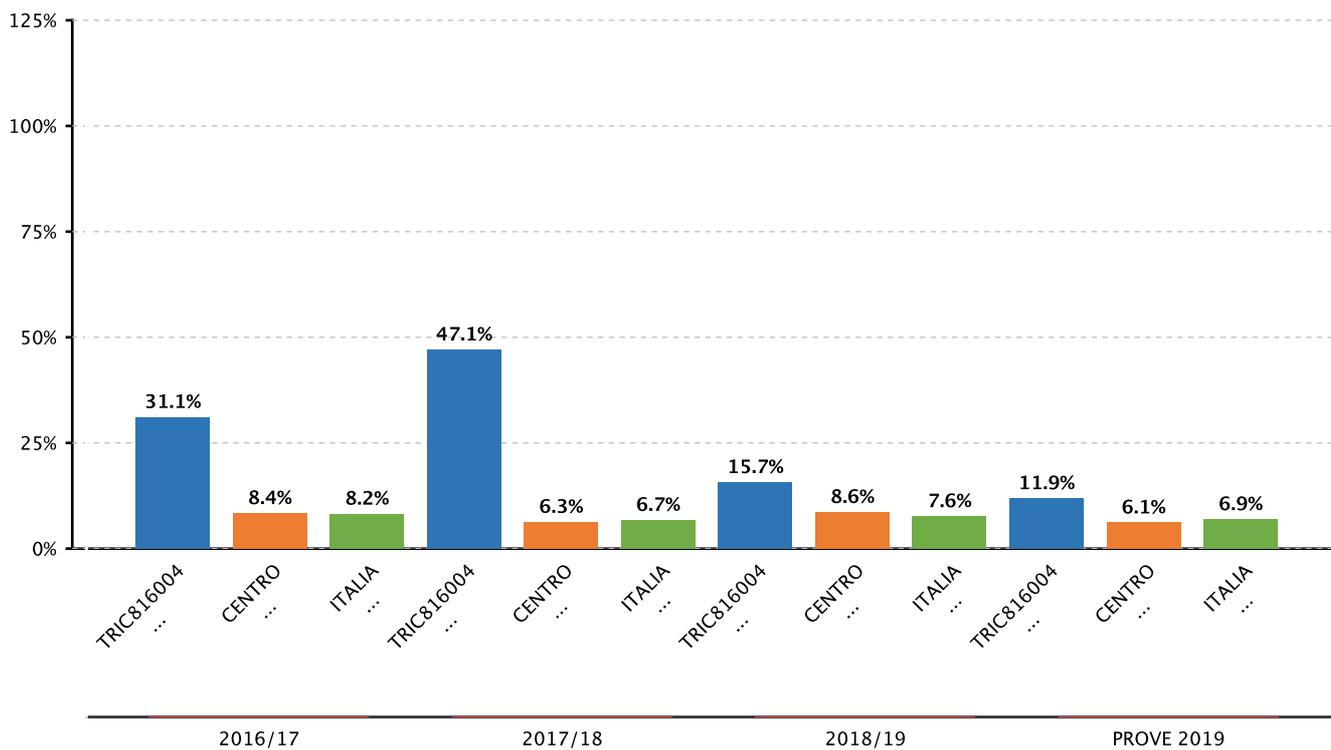
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



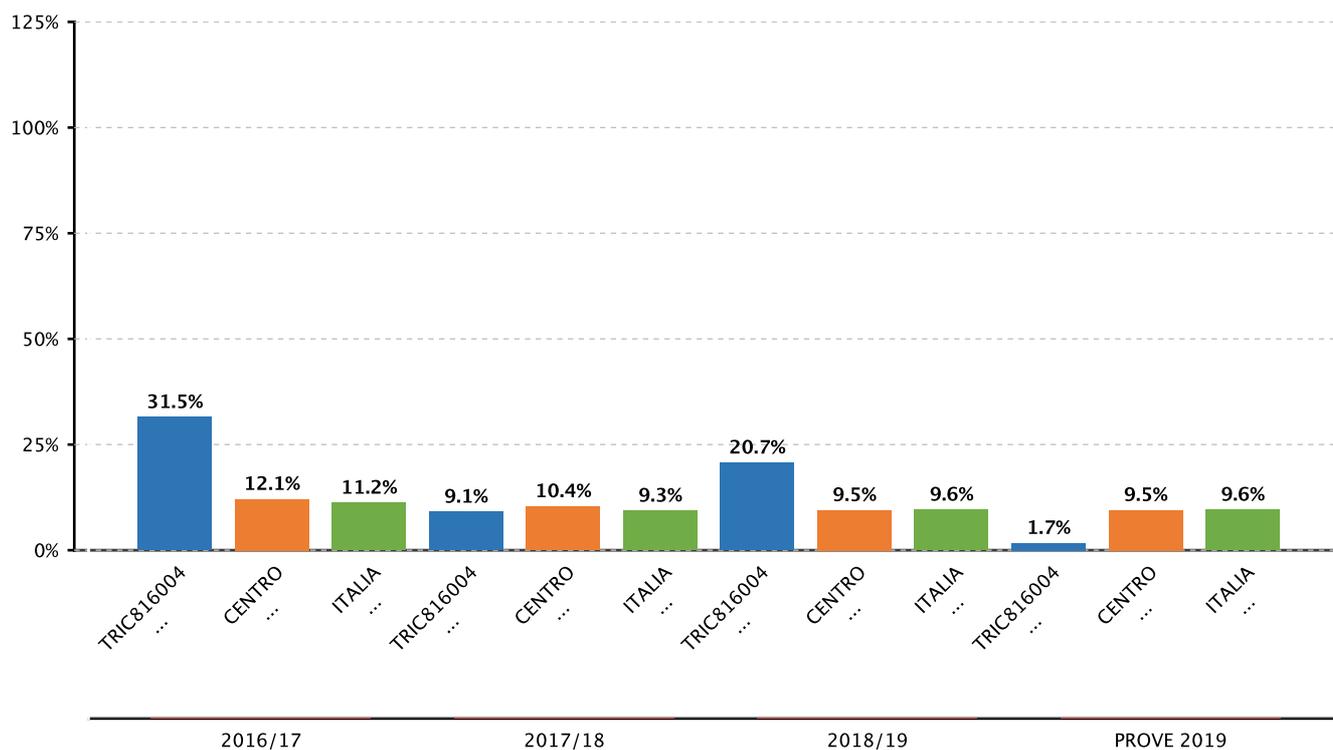
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



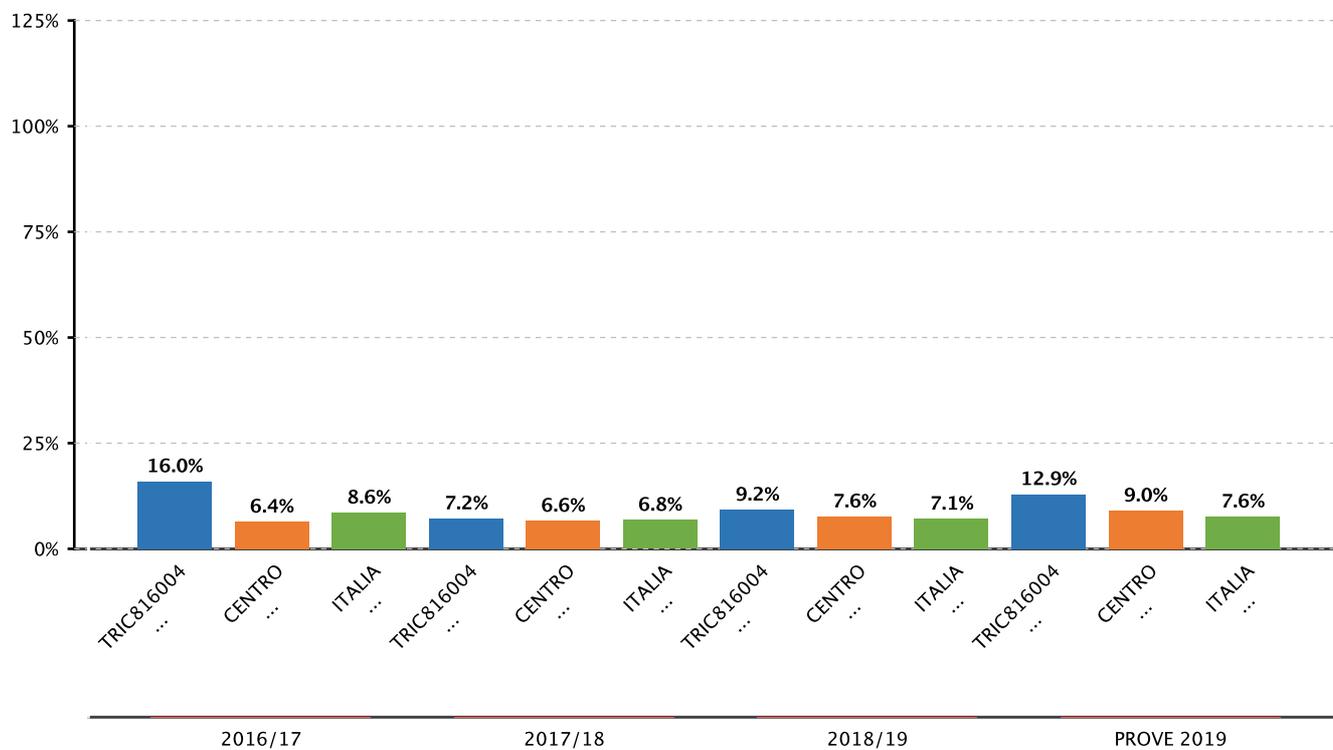
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



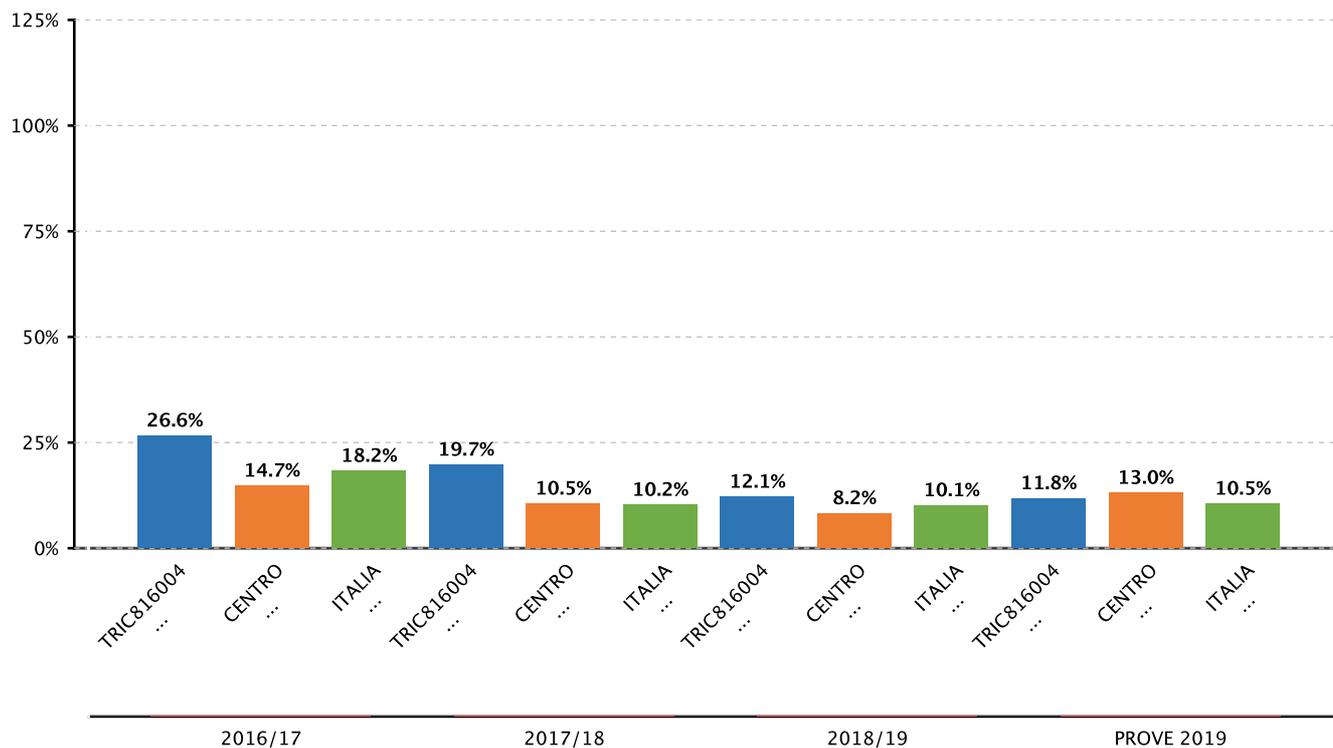
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



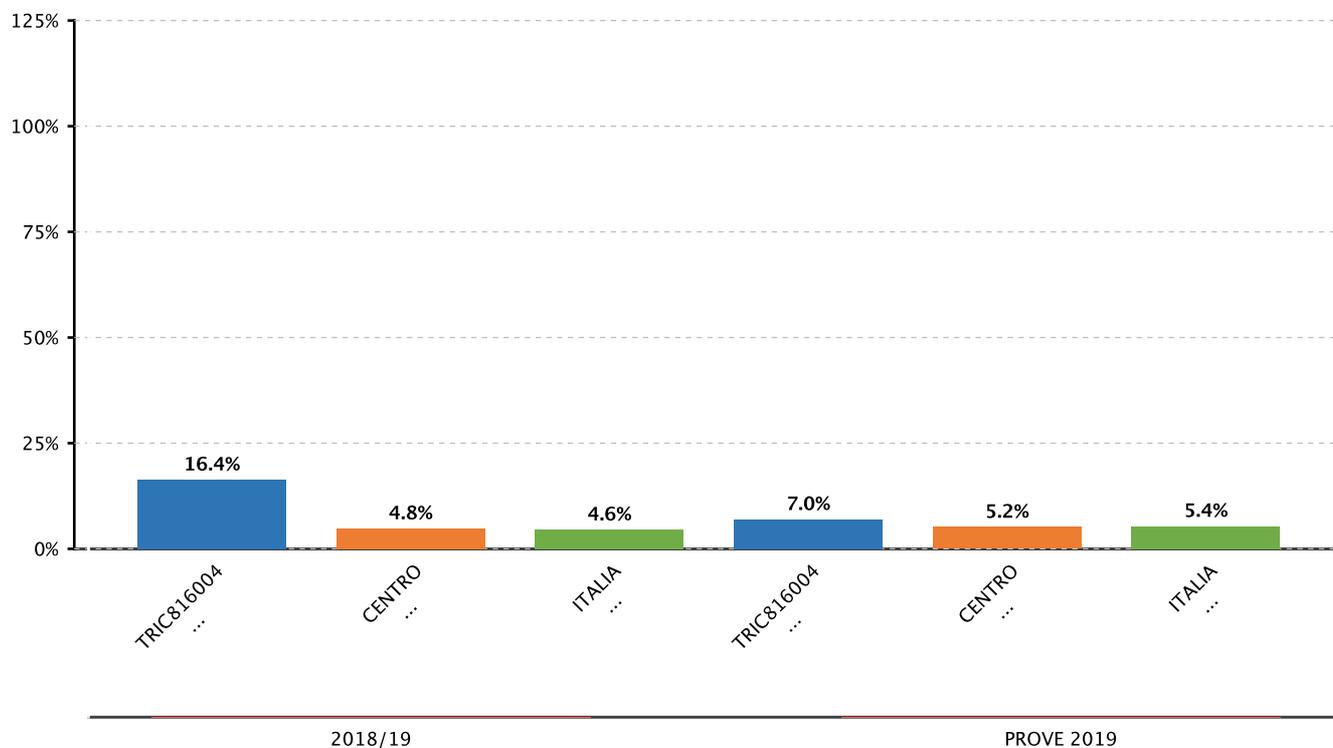
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



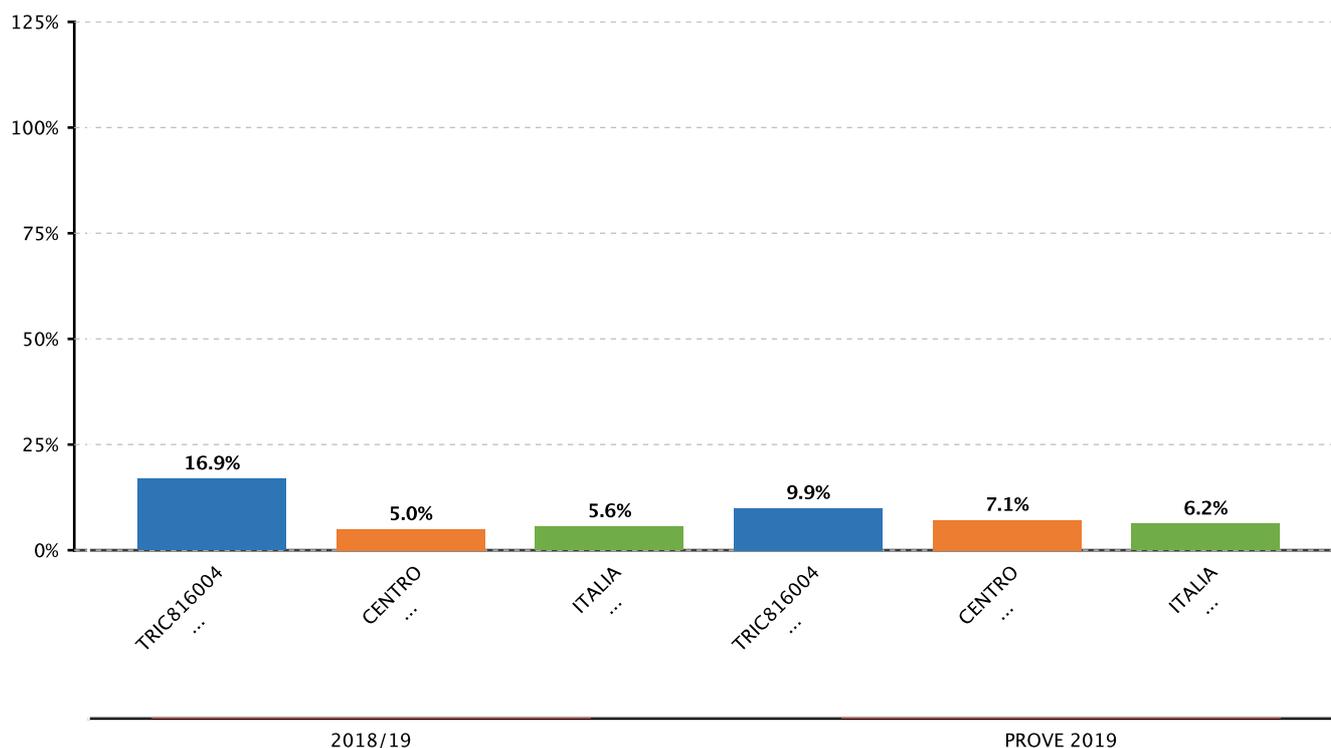
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



Documento allegato: RIFLESSIONISULCONCETTODIPOTENZIAMENTO.pdf

Priorità

Diminuzione del numero di livelli 1 nei risultati Invalsi e aumento del numero di livelli 5

Traguardo

Mantenere i miglioramenti ottenuti a.s. 2014/15, diminuire progressivamente la percentuale di livelli 1, aumentare la percentuale di livelli 5.

Attività svolte

Gli anni 2015/2016 e 2016/2017 evidenziano un miglioramento generalizzato nei risultati delle classi alle prove nazionali. I dati di tutti i gradi sono sempre sopra la media. Resta una varianza tra classi, soprattutto quando ci sono risultati molto sopra la media di alcune specifiche classi. Gli allievi posizionati ai livelli più bassi delle scale percentili Invalsi sono meno dei dati delle medie di riferimento, mentre sono di più i livelli 5.

Per questo, visti i cambiamenti soddisfacenti e la verifica che i risultati più alti sono raggiunti da classi in cui i docenti sono da diversi anni in servizio nella scuola e mettono in atto le innovazioni avviate, sono continuate le azioni di messa a sistema di un'organizzazione a leadership distribuita, con alti scambi professionali tra pari, anche in verticale e formazione diffusa e intesa come ricerca azione per il miglioramento.

Azioni specifiche

Formazione di Collegio su tecniche didattiche a mediazione sociale: apprendimento cooperativo, didattica metacognitiva. Azioni diffuse di educazione socio emotiva per la costruzione della classe come gruppo e l'attenzione allo star bene di ciascun allievo.

Prosegue la ricerca azione della rete Territori a confronto, insegnare imparando ad apprendere, con la quale nell'anno precedente era stato realizzato il percorso: Dalle Regole ai perchè. Con i lavori di rete è stata elaborata una scheda di progettazione per competenze secondo la struttura della progettazione a ritroso di Wiggins; tale scheda è usata dai gruppi delle classi parallele per la strutturazione della progettazione trasversale italiano e matematica

Risultati

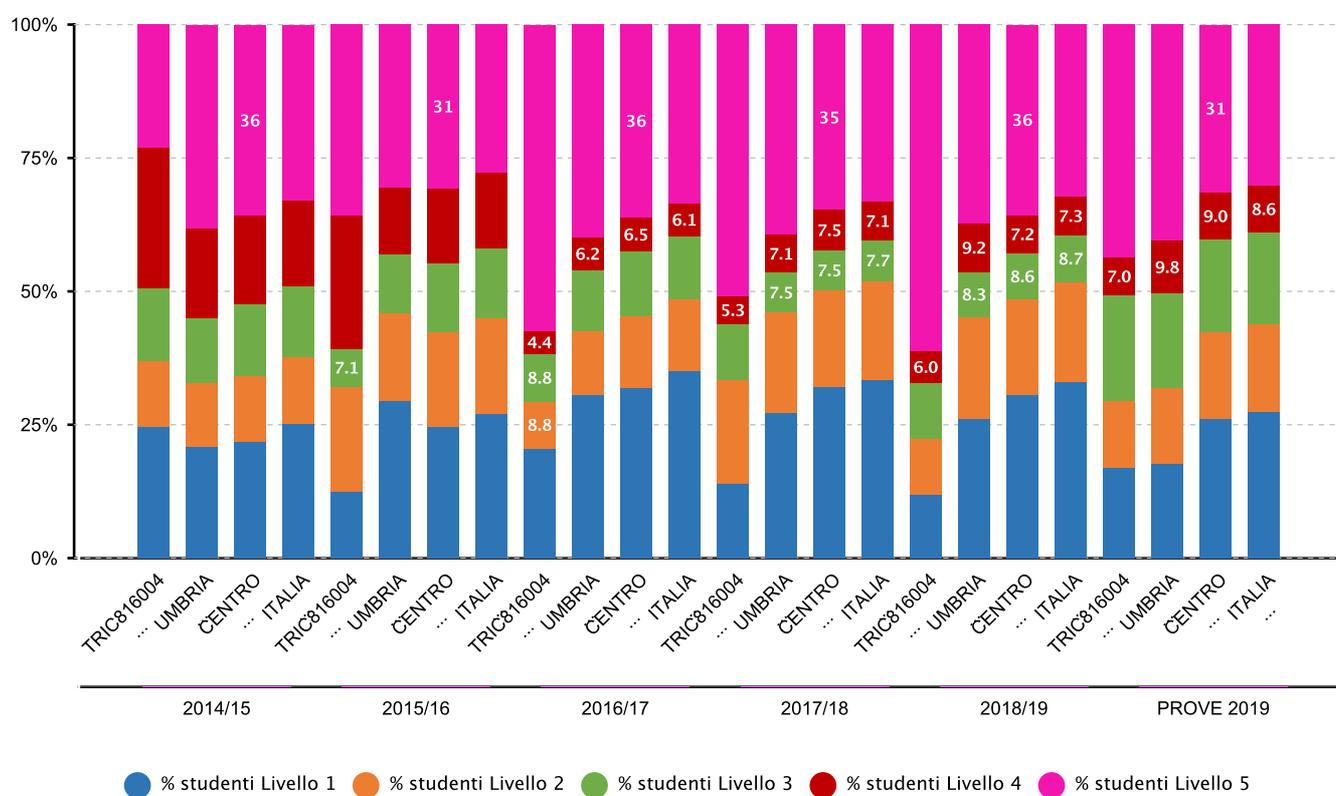
Come evidenziato dagli indicatori Invalsi, negli anni 2015/2016 e 2016/2017 i risultati alle prove nazionali sono incoraggianti, riguardo alle azioni intraprese dalla scuola, anche se non può esserci una deterministica correlazione tra le

azioni di miglioramento e i risultati alle prove nazionali. I livelli 1 nelle scale percentili Invalsi sono più bassi delle medie di riferimento, tranne che per matematica classi quinte nell'anno 2016/2017 e sono più numerosi in percentuale i livelli 5 rispetto alle medie di riferimento. Continua l'azione di innovazione diffusa della didattica. Dopo una prima fase di formazione sull'apprendimento cooperativo rivolta solo a docenti interessati, la formazione si è diffusa all'intero Collegio dei docenti ed è stata strutturata una specifica scheda di scuola per la progettazione delle azioni di apprendimento cooperativo formale. I risultati di gradimento dei questionari docenti riguardo alla formazione sono molto alti e in tutte le classi, almeno una volta a quadrimestre si attuano azioni di apprendimento cooperativo formale con realizzazione di un compito di realtà valutato con una rubrica valutativa.

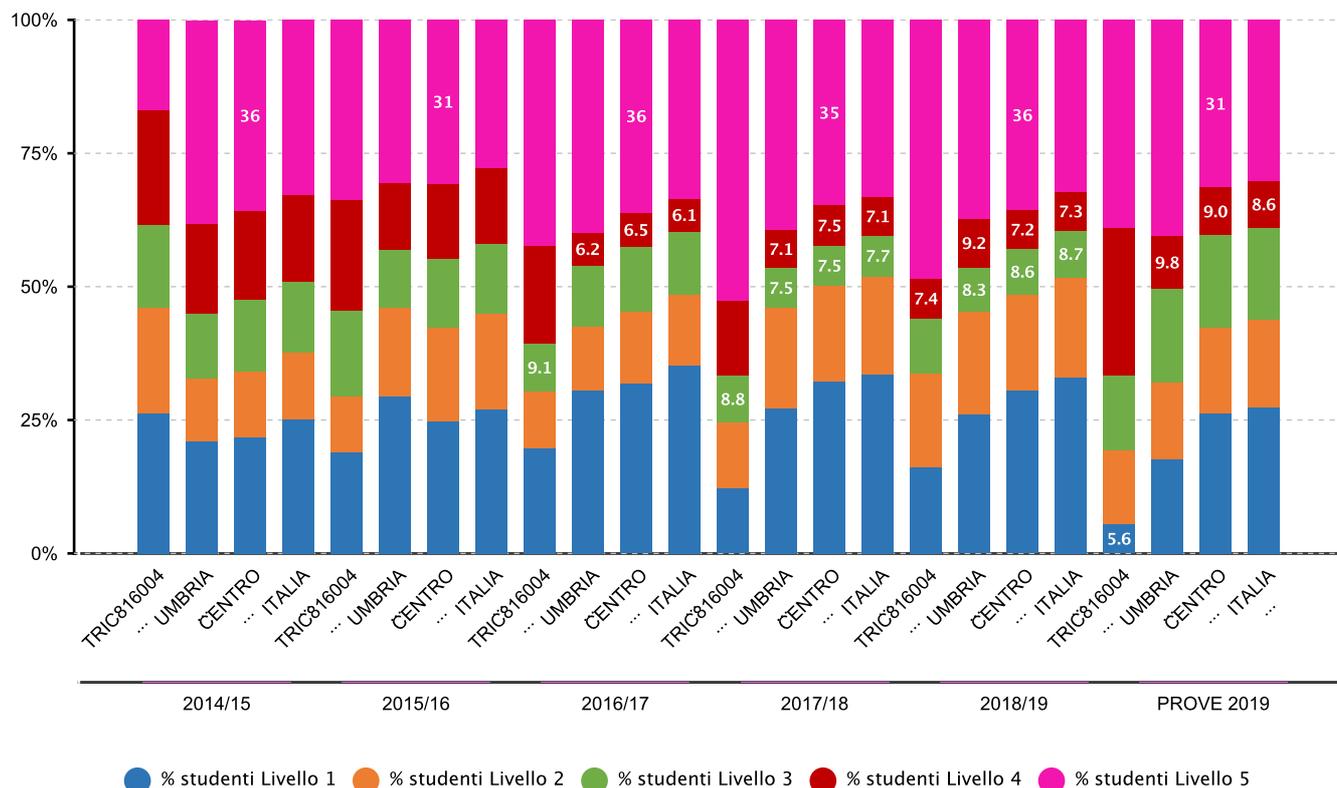
Il NIV ha analizzato i registri on line e i documenti delle classi verificando che c'è un uso diffuso di percorsi di educazione socio emotiva, anche grazie a specifiche formazioni avviate in collaborazione con ASL e Università. Le azioni sono diversificate, ma possono tutte ricondursi all'educazione socio emotiva. In effetti il clima nelle classi è positivo e non si rilevano casi di comportamenti poco adeguati su cui dover intervenire, ad esclusione di singole situazioni certificate. Proseguono le azioni della rete Territori a confronto che realizza momenti di formazione, progettazione, sperimentazione e documentazione sulla didattica per competenze. Con il lavoro di rete è stata messa a sistema una scheda di progettazione trasversale secondo la struttura della programmazione a ritroso di Wiggins.

Evidenze

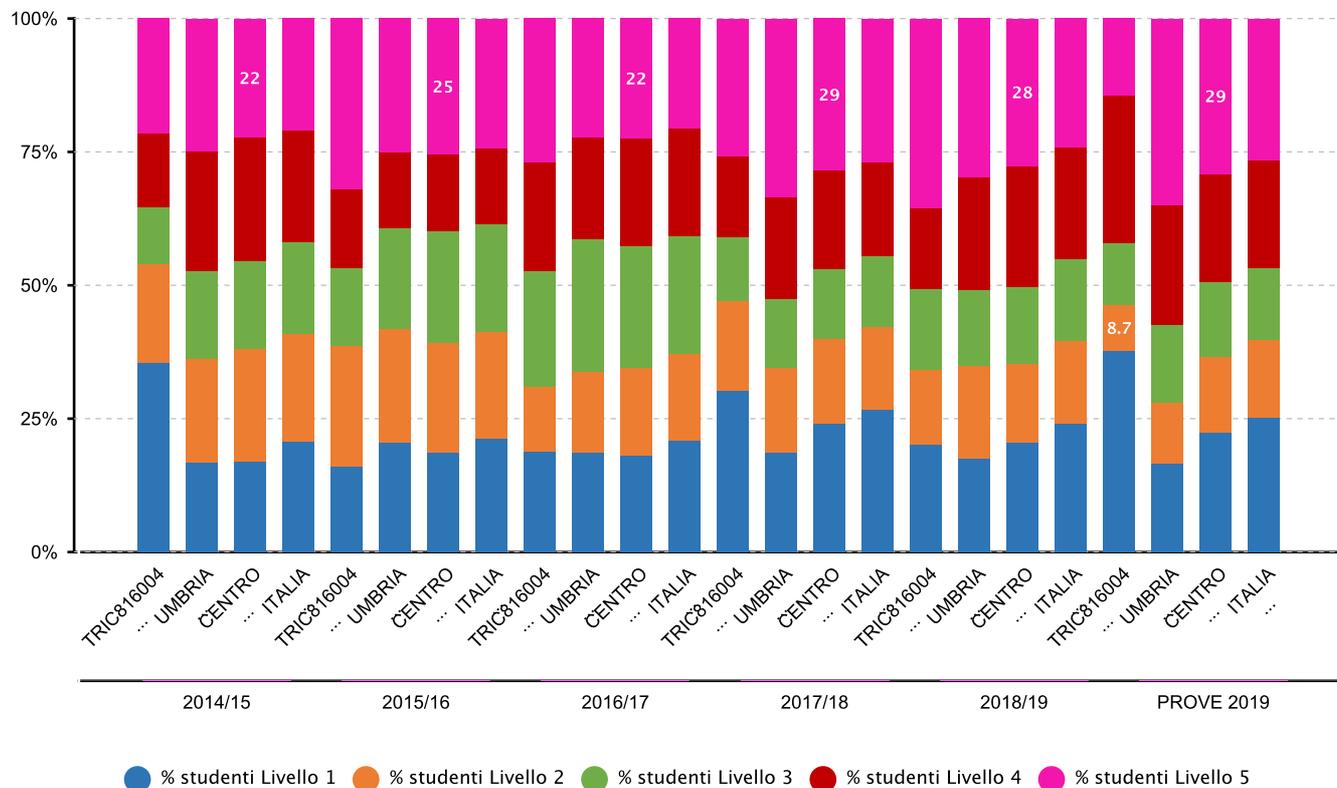
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



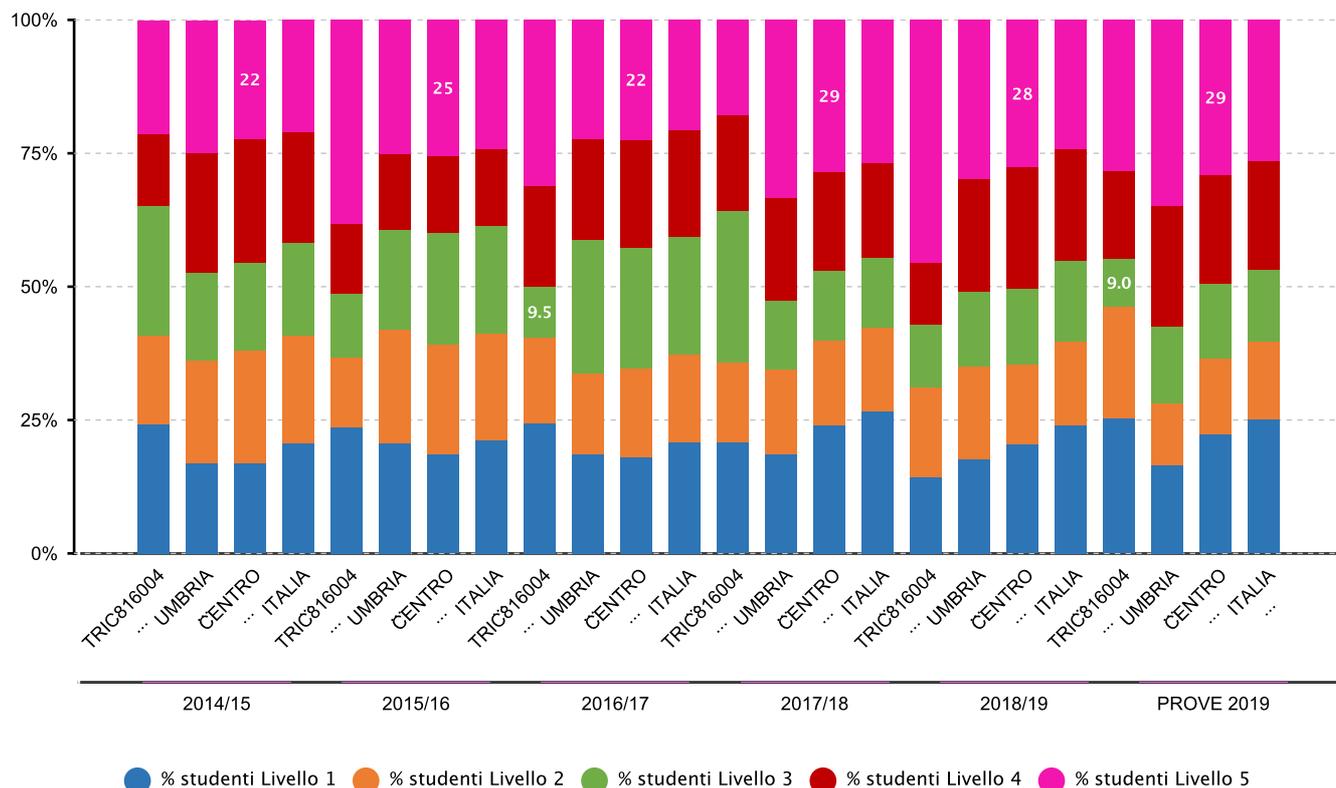
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



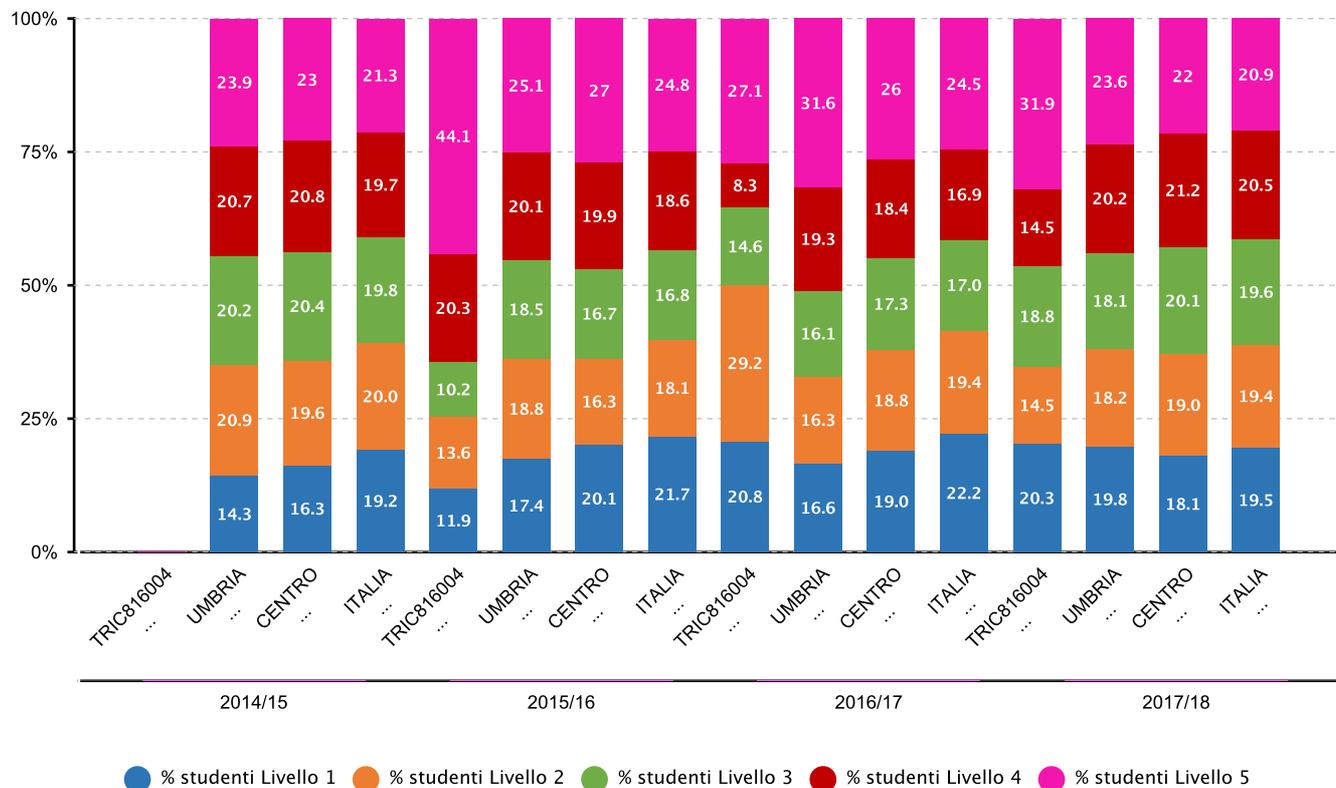
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



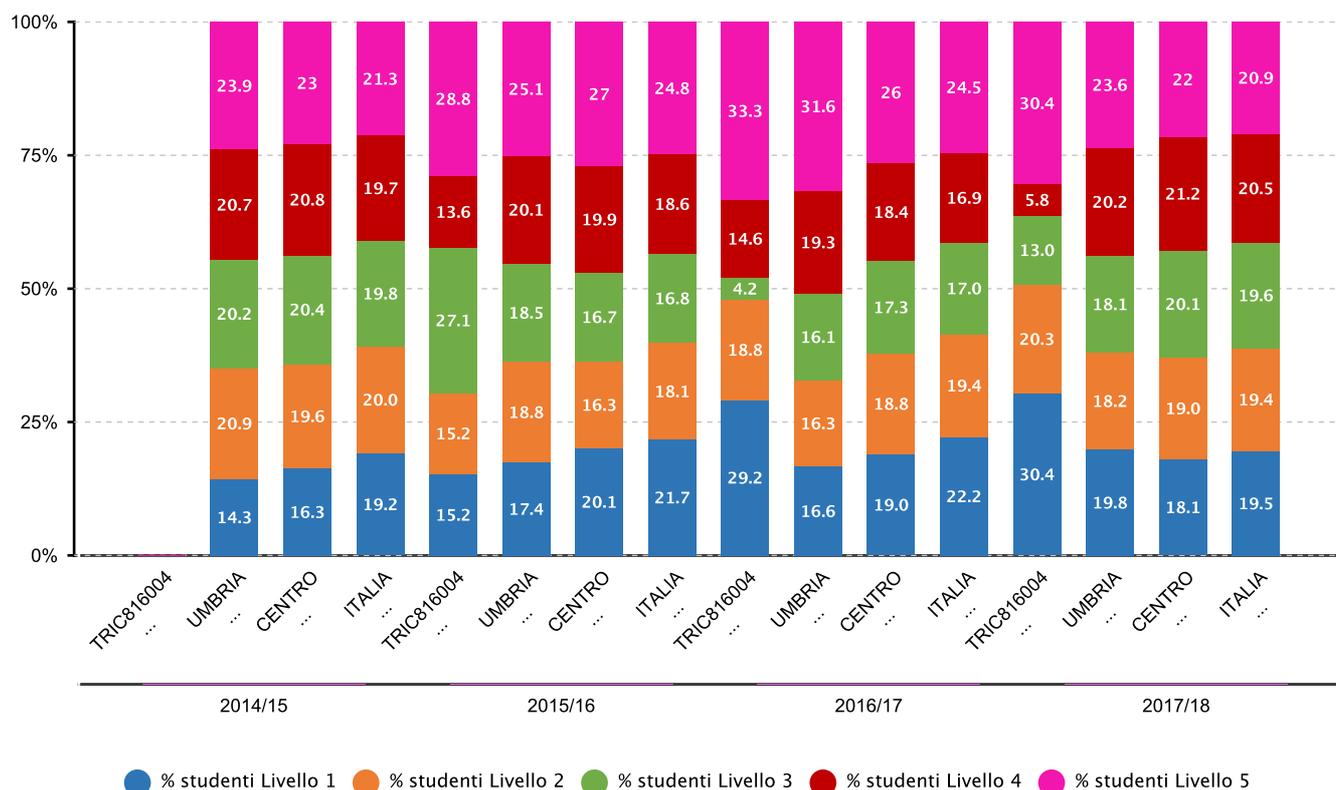
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



Documento allegato: EVIDENZE_2015_PROGETTAZIONE.pdf

Priorità

Diminuzione del numero di livelli 1 nei risultati Invalsi e aumento del numero di livelli 5

Traguardo

Mantenere i miglioramenti ottenuti a.s. 2014/15, diminuire progressivamente la percentuale di livelli 1, aumentare la percentuale di livelli 5.

Attività svolte

Nell'anno 2016/2017 la scuola ha aderito alla rete nazionale delle scuole Senza Zaino, partendo con la sperimentazione nelle prime classi di scuola primaria e nelle prime classi di scuola secondaria di Castel dell'Aquila.

L'anno precedente era stata avviata la formazione dei docenti. Lo statuto della rete prevede per i docenti lo svolgimento di 50 ore di formazione in due anni e poi un consolidamento di 10 ore annuali.

Anche nell'anno 2016/2017 è stata svolta la formazione che si è strutturata per gradi scolastici.

In questo anno la scuola ha avviato la modifica degli spazi. In particolare la scuola secondaria di Castel dell'Aquila è stata completamente riorganizzata. In genere tutte le scuole sono state abbellite e sistemate negli spazi, i muri sono stati tinteggiati a colori e sono stati acquistati, in collaborazione con i Comuni, nuovi mobili adatti al modello di scuola: tavoli quadrati per le isole cooperative, buchette per i materiali degli allievi, tappeti e materiali per l'agorà, contenitori per i materiali condivisi.

E' stato costituito un Comitato territoriale Senza Zaino composto da genitori, docenti, associazioni, rappresentanti dei Comuni, commercianti. Il Comitato ha stabilito le procedure per l'acquisto dei materiali comuni.

Le azioni si inseriscono nel processo di innovazione didattica volto alla promozione di competenze di cittadinanza e al miglioramento dei risultati di tutti gli allievi, in particolare di quelli con maggiore difficoltà. La struttura del Senza Zaino prevede una grande attenzione alla comunità ed alla responsabilità, attraverso l'assegnazione di ruoli, l'azione cooperativa, l'organizzazione condivisa di Istruzioni per l'uso....., strumenti utili per sostenere il processo di autonomia e auto organizzazione degli allievi. Al contempo il modello attua una didattica differenziata che può sostenere la diversificazione per facilitare il miglioramento dei risultati di apprendimento degli allievi.

Risultati

Il cambiamento apportato agli spazi è stato davvero notevole, hanno collaborato genitori, associazioni, Comuni, Regione. Il Comitato Senza Zaino ha definito le modalità di acquisto dei kit di materiali per ciascuna classe e delle borsine. I docenti hanno mostrato entusiasmo, spirito d'iniziativa e disponibilità al volontariato per la scuola. Sono stati strutturati i manuali di classe, la pannellistica e le IPU(cartelloni di istruzioni per l'uso). Chiaramente al primo incontro di confronto con le tutor senza zaino sono emerse ancora criticità nel cambiamento dell'azione didattica: uso eccessivo di fotocopie, difficoltà a strutturare la differenziazione didattica. I genitori, comunque, nelle rendicontazioni hanno evidenziato un'alta motivazione dei figli alla vita scolastica ed una maggiore autonomia. Problemi iniziali si sono manifestati per l'acquisto comune da parte delle famiglie di materiali scolastici e borsine, ma le cose, con la condivisione costante, via via sono andate migliorando.

Ottimo anche il rapporto con le cartolerie locali che si sono messe a disposizione della gestione organizzativa del nuovo modello, vista l'attenzione della scuola all'economia locale. Questo è un esempio importante di reciprocità.

Nelle evidenze è stato inserito un file con foto degli spazi innovati. Sono stati strutturati con i bandi Atelier creativi anche diversi laboratori tematici: video editing, falegnameria, stampa 3D, musica, biblioteca digitale.

L'idea è che lo spazio educa e che doverlo organizzare è una spinta gentile verso la promozione della riflessività docente e la diffusione di un metodo progettuale per il cambiamento continuo.

In alcune scuole, in cui i docenti non erano del tutto convinti dell'adozione del nuovo modello, ci sono state delle difficoltà con le famiglie. Importante per questo lo scambio costante attraverso assemblee organizzate dallo staff di scuola. Come evidenziato per l'a.s.2015/2016 anche nel 2016/2017 i risultati Invalsi hanno mostrato positività rispetto ai traguardi posti.

Evidenze

Documento allegato: 2016_senzazaino.pdf

<p>Priorità</p> <p>Diminuzione del livello di varianza tra classi dell'Istituto nei risultati Invalsi</p>	<p>Traguardo</p> <p>Stabilizzare un trend positivo: almeno il 75% delle classi con risultati sotto la media nazionale riduce di almeno 3 o 4 punti % il gap.</p>
--	---

Attività svolte

Il 2017/2018 è l'anno conclusivo del triennio riferito al PTOF 2015/2018. L'autovalutazione d'Istituto aveva evidenziato, a partire dal progetto VALES -2013/2014, proseguita con il Sistema Nazionale di valutazione, una notevole frammentazione di esiti tra le classi sia nelle prove nazionali sia in quelle strutturate d'istituto, più alta della media nazionale. La frammentazione è sicuramente anche frutto della caratteristica dell'Istituto, distribuito in tante piccole realtà di plesso a cui si accede per residenza. Questo non rende agevole il lavoro di costruzione di classi più omogenee tra loro e disomogenee al loro interno. Vista la tensione inclusiva che contraddistingue la nostra scuola, questa situazione era assolutamente da modificare. Alla frammentazione si accompagnava, infatti, anche un'alta frequenza di alunni posizionati nei livelli più bassi della scala percentile INVALSI. I risultati ottenuti alla fine del percorso triennale di PTOF hanno rilevato un miglioramento generale, in linea con i traguardi posti nel RAV. La distribuzione dei livelli di apprendimento dimostrati dagli allievi nelle prove nazionali è notevolmente migliorata. In tutti i gradi gli allievi, posizionati nel livello più basso, sono in percentuale meno di quelli delle medie di riferimento e anche gli allievi posizionati nel livello massimo di eccellenza sono in percentuale superiori alle medie. Si è registrata una piccola flessione per le quinte primaria- matematica, che comunque come dato rientrano nelle medie del centro e della nazione e nella secondaria di 1° dove sono un po' aumentati nel 2018 i livelli 1 rispetto alle medie. Rispetto al 2013/2014, però, la situazione si è senz'altro trasformata. Dunque i percorsi di personalizzazione stanno ottenendo i risultati sperati garantendo a tutti lo sviluppo delle proprie potenzialità. Resta ancora un numero limitato di classi che, seppur con scarti minori, si posiziona in linea o leggermente sotto la media nazionale e sotto la media umbra. Al contempo sono presenti classi con risultati molto superiori alla media. In genere, i dati di istituto sono superiori o in linea con le medie di riferimento. Dal percorso di autovalutazione è emerso che favorire la costruzione di una comunità di pratiche professionali aperta allo scambio ed all'innovazione può di conseguenza produrre miglioramenti nei risultati degli allievi. Le azioni di diffusione di pratiche laboratoriali, la formazione docenti, lo scambio professionale stanno dando buoni frutti. Nel 2018 il NIV ha elaborato prove strutturate di competenza(comprensione cl. IV SP e matematica cl.III SP) da valutare con specifiche rubriche di competenza. Nel 2017- 2018 lo staff ha proceduto ad una attenta azione di autovalutazione. Strumenti: analisi dei punti di forza e debolezza, scelta di questioni critiche ed elaborazione per gruppi dei diagrammi ISHIKAWA. Presentazione al Collegio delle azioni di auto analisi ed elaborazione condivisa a partire da queste del nuovo PdM.

Risultati

Le attività per classi parallele sono diventate ormai azione strutturale. Il Collegio delibera annualmente una formazione rivolta a tutti i docenti, dal titolo "La Cassetta degli attrezzi". Si tratta di un percorso di autoformazione e progettazione che sostiene, allargando i tempi, le azioni progettuali dei consigli di classe/team/classi parallele/dipartimento. L'istituzione della Cassetta degli attrezzi ha permesso la partecipazione ai momenti formativi comuni anche dei docenti di secondaria che, avendo molte classi, non avevano ore disponibili, all'interno delle 40 di attività funzionale, per la progettazione

condivisa. Sono aumentate le modalità concrete di intreccio disciplinare per approfondire le tematiche poste nello sfondo integratore del PTOF e sono aumentati gli scambi tra docenti. E' stata attivata alla primaria una modalità di auto osservazione in peer to peer che ha mostrato interessanti risultati utili per la riflessività docente e lo scambio. Sono proseguite le azioni Senza Zaino e sta migliorando la consapevolezza progettuale dei docenti al di là dell'applicazione di specifiche regole del modello. Sono aumentate le attività a stazione ed a postazione per la differenziazione didattica. A Giugno, nell'ultimo Collegio dei docenti è stata organizzata una mostra interattiva di strumenti realizzati nelle classi Senza Zaino. I docenti girando negli spazi allestiti si scambiavano modalità d'azione, strumenti, documentazioni. La ricchezza documentale è stata davvero rilevante. Tra i materiali presentati al Collegio c'erano tutti quelli prodotti dallo staff per l'autovalutazione di sistema al termine del triennio. Un aspetto posto sotto osservazione è stato quello relativo ai laboratori realizzati in orario extrascolastico con i progetti Pon che hanno rappresentato una grande opportunità sia per gli allievi, che hanno partecipato in numero rilevante sia per l'innovazione didattica, vista la stretta coerenza delle azioni con quelle del curriculum di scuola.

Evidenze

Documento allegato: Diagrammadilshikawa_.pdf

❖ Risultati a distanza

Priorità equilibrato passaggio di grado scolastico in uscita dall'Istituto per gli alunni con BES con piano didattico personalizzato	Traguardo diminuire del 20% la percentuale di alunni con BES e PDP non ammessi alla classe seconda della scuola secondaria superiore
<p>Attività svolte</p> <p>All'avvio delle azioni di autovalutazione, a partire dalla sperimentazione VALES, sono stati richiesti i dati relativi alle promozioni al primo anno di scuola superiore dei ragazzi usciti da questo Istituto. Così è emerso un dato preoccupante. La percentuale di non ammessi era più bassa delle medie di riferimento del questionario scuola restituito dall'INVALSI, ma era molto alta la percentuale di allievi con BES non ammessi alla classe successiva. Il percorso di questi allievi era stato personalizzato negli anni del primo ciclo, anche utilizzando strumenti di progettazione, come il Piano didattico Personalizzato- direttiva BES 2012. In molti casi si erano registrati grandi miglioramenti rispetto ai livelli di partenza, anche se non ancora sufficienti, evidentemente, per permettere un percorso non personalizzato alla secondaria di secondo grado. Per questo sono state messe in campo, negli anni, una serie di azioni per favorire la continuità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri tra dirigenti e figure di staff per l'inclusione delle scuole dei diversi gradi, organizzati da questo Istituto. Gli incontri hanno permesso di passare informazioni, approfondire le note legislative in riferimento alla continuità tra gradi sia per alunni con 104, sia per alunni con BES. Sono state affrontate anche le tematiche relative al passaggio di informazioni e dati, in riferimento alla legge sulla privacy. - E' stata strutturata una procedura per il passaggio di informazioni tra gradi: per gli allievi con 104 i docenti referenti del secondo grado partecipano all'ultimo GLH operativo svolto a Maggio presso la scuola secondaria di 1° grado. A Settembre, all'avvio delle attività didattiche, il docente di classe della secondaria di 1° grado partecipa al primo GLH operativo della scuola secondaria superiore. Per gli allievi con DSA e con BES non specificati sono organizzati momenti di continuità presso le scuole superiori, nel periodo Aprile- Giugno, per il passaggio delle informazioni. L'organizzazione degli incontri, i contatti sono definiti in un organigramma dalla docente referente dell'inclusione. - E' stata predisposta anche una procedura per le famiglie che vengono informate sull'importanza del passaggio delle notizie per la prosecuzione armoniosa del percorso didattico dei loro figli. E' stata anche strutturata una liberatoria per il consenso al passaggio di informazioni e documenti progettuali per l'inclusione, tra le diverse scuole. <p>Risultati</p> <p>Tutte le azioni progettate nei diversi piani di miglioramento sono strutturalmente a sistema nell'anno 2017/2018. La situazione degli allievi con BES nel passaggio di grado è migliorata, si è ridotta la percentuale di non ammessi, secondo la misurazione stabilita nel traguardo del RAV: nel 2015 la percentuale di alunni con BES non ammessi al primo anno della scuola secondaria di 2° grado era del 66%, nell'anno 2017/2018 è del 41,66%. Restano problemi, però, perchè comunque, anche se tra i BES usciti e quelli non ammessi al primo anno delle superiori c'è una buona differenza, in genere la stragrande maggioranza di allievi non ammessi al superiore, provenienti da questo Istituto, è con BES. Nel 2017/2018 è stata non ammessa in prima secondaria di secondo grado anche una alunna con 104. Sono allegate schede di raccolta delle evidenze sopra dichiarate.</p> <p style="text-align: center;">Evidenze</p>	

Documento allegato: percentualinonammessi.pdf

Risultati legati alla progettualità della scuola

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Attività svolte

La scuola presenta ogni anno, per la partecipazione ad un Bando della Fondazione Casse di Risparmio di Narni e Terni, un progetto dal titolo LIVE YOUR ENGLISH. Sono così reperiti finanziamenti per realizzare 320 ore di potenziamento L2 inglese con una docente madrelingua. I Comuni finanziano anche interventi di potenziamento della lingua francese per i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado.

Molti allievi svolgono gli esami Cambridge KET (secondaria) e Movers(primaria) per l'inglese e DELF(secondaria) per il francese.

La scuola ha anche attivato moduli pomeridiani all'interno del progetto PON Cittadinanza Europea, sia di inglese sia di Francese.

Come scuola capofila per la formazione dell'Ambito 005 USR UMBRIA, l'Istituto organizza formazioni diffuse per promuovere competenze docenti nel campo delle lingue . Sono organizzati, utilizzando docenti interni, corsi anche per genitori e cittadini.

I docenti di lingua attivano modalità innovative per la promozione delle 4 skills del Portfolio Europeo della Lingue, organizzano compiti di realtà per la valutazione delle competenze e utilizzano le tic nella didattica della lingua. Sono stati realizzati diversi contenuti didattici digitali con gli allievi in lingua inglese. La scuola organizza un gemellaggio con la Francia ormai da diversi anni. Gli allievi ricevono i loro partners per una settimana e si recano da loro in Francia per una settimana, vivendo in famiglia e partecipando alle attività della scuola francese gemellata.

Grazie alla partecipazione finanziaria delle famiglie sono organizzati percorsi di gioco in lingua inglese anche presso le scuole dell'infanzia sempre utilizzando una esperta madrelingua. Anche 20 alunni di infanzia hanno seguito un laboratorio PON in lingua inglese.

Risultati

Ogni anno le classi terze, quarte, quinte primaria, seconde e terze secondaria svolgono percorsi di potenziamento linguistico con docente madrelingua inglese. Gli alunni di terza secondaria svolgono anche percorsi in francese.

Un' alta percentuale di allievi si iscrive agli esami di certificazione e tutti sono promossi. Nel 2017/2018, il 42% degli allievi di terza secondaria ha acquisito una certificazione Cambridge e il 19% dei bambini di quinta.

Negli anni i bambini di quinta sono passati dal livello Starter a quello Movers.

Nelle prove Invalsi i dati dei risultati, con cadute di alcune classi, mostrano una situazione ascrivibile all'interno delle medie di riferimento.

La partecipazione alle iniziative riferite ai progetti Europei è stata alta. Circa 45 allievi di secondaria ogni anno partecipano al gemellaggio con la Francia. Diversi sono i prodotti documentali realizzati utilizzando le tic per la promozione delle competenze L2.

Evidenze

Documento allegato: RENDICONTAZIONEINGLESE.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Attività svolte

La scuola, in rete con altre del territorio, ha partecipato ad un bando del MIBACT dal titolo Cinema e scuola. Ogni Istituto ricercava nel percorso didattico su un elemento(acqua, fuoco, terra, aria); le classi della scuola secondaria di Montecastrilli hanno lavorato sull'elemento terra ed hanno indagato sul concetto di paesaggio, negli aspetti culturali, di cultura materiale, emotivi, e storico artistici. I ragazzi hanno poi elaborato un cortometraggio di documentazione dell'attività curriculare di ricerca. I cortometraggi delle diverse classi della rete sono stati montati insieme e presentati in diversi eventi pubblici di promozione del linguaggio del cinema.

La rete ha presentato anche quest'anno un ulteriore progetto.

Risultati

Il cortometraggio realizzato è davvero molto espressivo ed evocativo. L'aspetto interessante riguarda in particolare le competenze di cittadinanza attivate. Gli allievi si sono molto coinvolti, hanno incontrato elementi rilevanti del paesaggio, utilizzando per questo le discipline in chiave formativa, guardandoli con occhi nuovi. Questo ha attivato in loro la consapevolezza dell'importanza della cura e della salvaguardia delle radici. La realizzazione della sceneggiatura e la partecipazione attiva alle riprese hanno promosso competenze di trasformazione di idee in azione, sociali e civiche, risolvere problemi e di consapevolezza dei linguaggi espressivi. L'apporto degli esperti si è inserito all'interno delle attività curriculari favorendo la libera e autonoma progettazione delle classi. Gli esperti hanno arricchito con le loro competenze specifiche le possibilità creative del prodotto finale e del processo senza però sostituirsi all'azione diretta degli allievi e del consiglio di classe.

Evidenze

Documento allegato: link_video_paesaggioemozioni.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonch della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Attività svolte

Questa scuola ha come finalità la promozione di competenze di cittadinanza. Il curriculum a matrice parte dal profilo in uscita delle Nuove Indicazioni Nazionali a cui sono collegate le 8 competenze europee di cittadinanza, i traguardi di sviluppo disciplinari, gli obiettivi di apprendimento e le attività strutturali di scuola per il raggiungimento dei traguardi. La scuola ha aderito nel 2015 alla rete nazionale delle scuole Senza Zaino che considera fondativi i valori di: comunità, responsabilità e ospitalità da promuovere attraverso un approccio globale al curriculum. Nelle azioni didattiche si dà grande rilevanza alla costruzione della classe come gruppo, alla promozione di autonomia e responsabilità.

Azioni:

agorà e educazione socio emotiva: in tutti i plessi sono presenti spazi agorà che segnano l'avvio comunitario delle attività, momenti di riflessione socio emotiva, di confronto e dialogo euristico.

planning dei ruoli: i gruppi classe sono divisi in isole/tavoli di lavoro, in ciascun tavolo ogni alunno ricopre uno specifico ruolo per un certo tempo. E' prevista una turnazione. Sono strutturati anche ruoli di classe, definiti in planning settimanali IPU: docenti ed allievi elaborano specifiche Istruzioni per l'Uso per organizzare il sistema delle responsabilità nei vari momenti della giornata. Le regole sono quindi definite insieme e condivise. Si tratta di codificazioni di azioni specifiche e non di compiti generici.

Consulte degli studenti: presso le scuole secondarie gli allievi eleggono dei loro rappresentanti per le Consulte. Questi organi s'incontrano mensilmente, approfondendo questioni critiche per il miglior funzionamento della convivenza a scuola, richieste e anche soluzioni. I ragazzi organizzano momenti comuni e feste. Stilano un verbale inviato alla dirigente che di conseguenza avvia azioni relative alle richieste.

Service learning: i percorsi didattici partono da problemi reali che si tenta di risolvere con lo studio e la ricerca disciplinare. Gli allievi sono direttamente coinvolti nelle soluzioni: partecipano a conferenze pubbliche, inviano lettere alle amministrazioni, presentano progetti di miglioramento, si occupano della cura degli spazi. Partecipano a progetti di solidarietà e volontariato presso le case per anziani, con la Croce Rossa.....

Riti civili di cittadinanza: ogni anno ciascun plesso organizza manifestazioni pubbliche di cittadinanza per presentare i percorsi didattici sul tema e per vivere insieme momenti rituali di promozione dei valori costituzionali.

Scuole presidio di cittadinanza: esposizione di simboli in tutte le scuole nelle giornate nazionali e nelle feste nazionali (21 Marzo, 25 Aprile., giornata della memoria.....)

Lavoro sui testimoni: studio, approfondimento sulle biografie di personaggi testimoni di cittadinanza come stimolo ed esempio concreto.

Risultati

Negli anni relativi a questa rendicontazione sociale sono andate a sistema le azioni sopra descritte in tutti i plessi della scuola. Ogni plesso stila un manuale ad avvio anno, che contiene l'organizzazione interna, i ruoli, i compiti, la mappa generatrice dei percorsi curriculari svolti in connessione con lo sfondo integratore del PTOF. La trama di tutti i percorsi è l'educazione alla cittadinanza ed alla solidarietà. Si allegano evidenze relative ad ogni azione citata.

Evidenze

Documento allegato: RITI_MANUALICITTADINANZA.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Attività svolte

Dal 2012 con l'introduzione delle Nuove Indicazioni Nazionali la scuola attua percorsi di ricerca azione per la costruzione di un curriculum di scuola che fa proprie queste domande:

-Quali ambienti di apprendimento progettare e sperimentare per “promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze ... (e) saper stare al mondo?”

Quali modalità relazionali e culturali agire per favorire “il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno” e “l'esercizio di una piena cittadinanza”?

Come costruire ponti tra saperi e realtà/interessi degli allievi per utilizzare le discipline in chiave educativa “al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti?”

Come costruire conoscenze per promuovere responsabilità verso lo sviluppo sostenibile (goal 4 agenda 2030), formando consapevolezza che lo sforzo dell'apprendere rende liberi, parla al cuore, dà accesso al mondo?

azioni di sistema:

-definire uno sfondo integratore comune di PTOF che rappresenti la trama per intrecciare i vari percorsi disciplinari intorno a questioni del nostro tempo, vicine alla realtà dei ragazzi. Lo sfondo integratore del PTOF attuale è SILENZIO, ASCOLTO, BELLEZZA- prospettive.

-classi parallele e dipartimenti: progettazione di percorsi curriculari e azioni di cittadinanza e Costituzione coerenti con lo sfondo integratore.

Tutti i percorsi sono sviluppati per le competenze e prevedono la realizzazione di compiti di realtà, valutati con specifiche rubriche valutative, che favoriscono la sistematizzazione delle conoscenze da parte degli allievi e l'azione diretta sulla realtà. I ragazzi realizzano documentazioni creative.

progettazione della scuola secondaria:

redigere - mappa generatrice di parallele- cl. Prime -il paesaggio-, cl. seconde- Adozione e cura di un bene del territorio-, cl. Terze: -agenda 2030. Ciascun docente inserisce nella progettazione comune l'apporto disciplinare.

Problematicizzazione iniziale: esperienza generatrice per motivare i ragazzi.

Realizzare: ricerche disciplinari e produzione di materiali da inserire nel drive.

Primo compito di realtà: sistematizzazione argomentata del lavoro svolto.

Costruzione del CDD di documentazione

Definizione del soggetto, produzione dello storyboard, della sceneggiatura utilizzando i materiali inseriti nel drive.

Realizzazione del video.

Secondo compito di realtà: azione di service learning nel territorio

Staffetta di scrittura

Percorso in rete di scrittura collettiva e cittadinanza. 10 cl. sec. e quarte primaria di 5 Istituti a partire da un incipit scritto da due autori famosi sullo stimolo di un diritto delle Convenzioni internazionali, scrivono collettivamente, in staffetta, i capitoli di un libro unico che poi viene pubblicato e presentato alla cittadinanza come azione su quei diritti raccontati. Scrivendo e leggendo in modo condiviso analizzano quel diritto e praticano cooperazione.

Risultati

Le due azioni espone sono una concretizzazione dell'impianto curriculare presente nel PTOF. I docenti hanno trovato modalità creative per sviluppare percorsi disciplinari e promuovere l'acquisizione di conoscenze basilari all'interno di indagini a tema. I concetti matematici sono stati affrontati all'interno della ricerca, così come i nuclei delle diverse discipline, che sono emersi all'interno di un contesto significativo. I ragazzi rielaborano ed argomentano non limitandosi a riprodurre saperi. La realizzazione di prodotti documentali permette loro di agire sulle conoscenze sviluppando capacità di analisi, sistematizzazione, argomentazione, classificazione, sintesi.....cioè competenze di base per imparare ad imparare.

I prodotti elaborati, attraverso metodi rigorosi e la predisposizione di sceneggiature cooperative, sono creativi, significativi, questo restituisce valore agli autori, che sono stimolati a analizzarli criticamente attraverso rubriche di auto valutazione. I ragazzi, intervistati da ricercatori Indire, hanno evidenziato l'importanza dell'avere un metodo per la creatività, come sia produttivo il lavoro cooperativo ed una consapevolezza dei temi trattati e delle questioni di cittadinanza connesse, come la necessità della tutela e della salvaguardia dei beni comuni. L'aspetto connesso del service learning, per cui l'indagine svolta porta a proposte di miglioramento presentate ai Comuni o in conferenze pubbliche o per partecipare a concorsi, sostiene la consapevolezza nei ragazzi del sapere come strumento per cambiare e quindi la cittadinanza attiva.

Nello spazio delle evidenze è stata inserita una presentazione alla Fiera INDIRE_DIDACTA dei percorsi del 2018. La ricerca azione è stata messa a sistema con l'elaborazione di uno strumento progettuale e di procedure definite all'interno dei dipartimenti e dei Consigli di classe. L'azione è sostenuta anche attraverso un'autoformazione annuale di Collegio dal titolo: La Cassetta degli attrezzi. I libri della staffetta sono acquistabili nelle librerie locali e a scuola. I percorsi di staffetta si sviluppano intrecciando anche nuclei disciplinari. Anche questa azione è messa a sistema. Ogni anno i gruppi dei docenti della rete avviano il percorso con una formazione sul testo collettivo di Don Milani e poi si scambiano in drive,

oltre ai capitoli dei libri in staffetta, azioni didattiche connesse che costituiscono un repository di possibili pratiche. Il progetto si sostiene con la vendita "a offerta" dei libri.

Evidenze

Documento allegato: Report_Montecastrilli_Giugno_2019.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Attività svolte

La scuola utilizza da anni GOOGLE GSUITE ed i suoi diversi strumenti, sia come spazio di condivisione progettuale e di materiali tra docenti, sia come spazio di lavoro per gli allievi(drive classroom).

Grazie a diversi finanziamenti ottenuti (PNSD- atelier creativi e azione 7, Biblioteche Innovative, PON WLAN, Ambienti digitali....) la scuola possiede una buona dotazione tecnologica ed ha strutturato diversi spazi laboratorio come ambienti di apprendimento ricchi di diverse strumentazioni tecnologiche.

L'utilizzo delle TIC, i percorsi di tinkering e coding, potenziati grazie a laboratori PON, sono sempre intrecciati con le azioni curriculari di classe e sono strumenti per permettere agli allievi di agire direttamente al fine di costruire prodotti digitali di sistematizzazione dei percorsi di conoscenza.

Questo tipo di attività, inserite nel curricolo ordinario, mettono in evidenza specificità e vocazioni di alcuni che diventano strumento di miglioramento dei risultati. La progettazione in 3D con scatch app e la progettazione di oggetti realizzati nella falegnameria hanno motivato all'apprendimento molti ragazzi che hanno scoperto particolari abilità. Questo ha permesso loro di credere di più nelle proprie potenzialità e di migliorare i risultati anche in altri campi. La didattica con le TIC è dunque uno strumento di personalizzazione e differenziazione.

La scuola partecipa alla settimana europea del coding, a Programma il futuro, ha una policy approvata dal sito Generazioni Connesse. Esiste un regolamento per l'uso del sistema BYOD.

E' attivo un referente cyberbullismo, sono realizzati percorsi di consapevolezza per l'uso dei social sia con allievi sia per il territorio e le famiglie tramite incontri pubblici

Partecipa a concorsi che prevedono l'uso delle TIC come occasioni formative, di cittadinanza ed anche di acquisizione di risorse(concorso una pila alla volta, Bando provinciale Piano Nazionale Scuola Digitale...).

E' una scuola Etwinning, diversi progetti di alcune classi soprattutto del plesso di Castel dell'Aquila primaria sono realizzati in partenariato sulla piattaforma europea.

Risultati

SPAZI REALIZZATI

laboratorio progettazione 3D e falegnameria - tinkering

atelier creativo in sede centrale

spazio video editing- sede centrale

aula forum a Castel dell'Aquila

Biblioteca innovativa in sede centrale e prestito libri in digital lending per tutti gli allievi ed i docenti

laboratorio coding presso le scuole infanzia e primaria di Montecastrilli

materiali coding presenti in tutti i plessi e catalogati

partecipazione diffusa alla formazione di diversi docenti sui temi del PNSD

certificati Quality label Etwinning ricevuti per diversi progetti ogni anno(vedi banner sul sito della scuola)

ristrutturazione delle cartelle e uso diffuso del drive per la progettazione e la condivisione tra docenti

tutti gli allievi delle scuole secondarie utilizzano il drive di google

partecipazione alle Avanguardie educative INdire per l'idea CDD e libri di testo - ricerca azione realizzata con la consulenza dell'INDIRE su questo tema. La scuola ha presentato la propria azione curricolare all'interno di DIDACTA.

Contenuti didattico digitali realizzati direttamente dai ragazzi archiviati in drive.

Evidenze

Documento allegato: EVIDENZEDIDATTICACONDIGITALE.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Attività svolte

Questo Istituto dà una grande rilevanza all'attenzione inclusiva. Tutte le azioni organizzative, didattiche, amministrative sono tese a rendere agito l'art. 3 della Costituzione della Repubblica: la scuola ha il compito di rimuovere gli ostacoli che possono limitare la partecipazione di ciascuno alla vita sociale.

La scuola da anni ha assunto l'approccio bio psico sociale dell'ICF(OMS 2001) , recepito anche dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e dal nuovo Decreto legislativo 96/2019. La disabilità, quindi, è intesa come una cattiva interazione della persona con menomazione all'interno del proprio contesto di vita. Proprio per questo la scuola attua una serie di strategie e azioni per osservare il contesto di interazione e inserire elementi facilitanti l'interazione e il funzionamento, eliminando i fattori barriera. L'inclusione è, dunque, una scelta culturale , un atteggiamento/sentimento diffuso.

AZIONI

- formazione a tutti i docenti nuovi arrivati nella scuola sui temi dell'inclusione e dell'approccio bio psico sociale e formazione continua per tutto il personale;
- presa in carico degli allievi con disabilità da parte di tutto il Consiglio di classe e condivisione dei documenti specifici per l'inclusione tra tutti i docenti e gli operatori della classe;
- presenza di uno staff inclusione con ruolo di tutoring ai consigli di classe/team docenti per la compilazione dei documenti progettuali per l'inclusione;
- accompagnamento ai docenti neo arrivati da parte dello staff per la progettazione dell'inclusione;
- GLO programmati e realizzati con la partecipazione di tutto il Consiglio di classe/team docente;
- presa in carico delle specialità di ciascuno da parte di tutta la comunità scolastica, responsabilità condivisa e senza deleghe;
- didattica a mediazione sociale: apprendimento cooperativo, laboratorio;
- tecnologie digitali ad uso compensativo e dispensativo;
- didattica differenziata: lavoro a stazione , a postazione, uso di strumenti diversi per gruppi diversi;
- adattamento dei contenuti, degli strumenti, delle attività, delle rubriche di competenza alle singole specialità, ma sempre in stretta connessione con il curricolo e l'attività della classe. Tutti gli alunni partecipano a tutte le attività della classe con agganci e adattamenti. Non sono previste aule separate;
- somministrazione di prove strutturate e screening per analizzare i bisogni e potenziare i risultati di ciascuno, anche delle eccellenze;
- cura della continuità educativa in entrata ed in uscita;
- scelta del modello della scuola Senza Zaino come strumento organizzativo diffuso per l'inclusione.

Risultati

Il principale risultato è un clima culturale ed emotivo di disponibilità ed accoglienza. Questo non può essere evidenziato da documenti, ma è percepito da allievi, famiglie, territorio. E' stata svolta una azione di rendicontazione sociale all'interno del Consiglio d'Istituto(vedi documento allegato nella apposita sezione) e tutti i rappresentanti della componente genitori hanno evidenziato come specificità una forte attenzione ai bisogni ed alle potenzialità di ciascuno ed una apertura alla diversità come valore.

Il Piano delle attività funzionali prevede l'inserimento della partecipazione ai GLO dell'intero Consiglio di classe, per i docenti della secondaria che superano le 40 ore sono previste ore di straordinario a carico del FIS.

Il piano di formazione approvato dal Collegio dei docenti prevede ogni anno come obbligatoria la formazione sull'inclusione da parte di tutti i docenti per la prima volta in servizio nell'Istituto.

I docenti di staff sono formatori per l'ambito 5 USR Umbria per le tematiche dell'inclusione.

Tutte le classi attuano il modello Senza Zaino, la didattica differenziata e modalità di azione a mediazione sociale.

E' presente una stretta collaborazione con i servizi sia sanitari sia sociali per promuovere azioni congiunte per l'inclusione: Un ruolo importante è svolto anche dalle Associazioni locali come gli Scout o le associazioni sportive.

Tutti i documenti per la progettazione dell'inclusione sono strutturati in chiave ICF e sono elaborati dopo un'attenta fase osservativa con la supervisione dello staff inclusione. Esiste una procedura che prevede la tempistica di presentazione dei documenti per l'inclusione.

Esistono uno strumento e una procedura di scuola per l'autovalutazione dell'inclusione.

Evidenze

Documento allegato: INCLUSIONE.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Attività svolte

Questo Istituto ha assunto tra i valori fondanti quello della COMUNITA'. E' l'unica Istituzione di educazione formale presente nel territorio, quindi ha un compito di promozione culturale importante. Da sempre, quindi, ha attivato diverse forme di reciprocità per la realizzazione di una diffusa comunità educante. I plessi sono piccole comunità legate strettamente al territorio che è una risorsa utilissima per la scuola che rappresenta a sua volta una risorsa culturale e sociale.

Ci sono azioni strutturate di reciprocità con Comuni e Associazioni:
servizio post e pre scuola svolto da volontari.

Aiuto compiti nelle Biblioteche comunali e sostegno allo studio da parte di docenti in pensione.

Sostegno della Croce Rossa locale e delle DRAST per la formazione sulla sicurezza, il posizionamento di defibrillatori nelle scuole, l'accompagnamento alle famiglie in difficoltà, l'utilizzo dei trasporti per le uscite, la partecipazione a eventi pubblici.

Collaborazione con le scuole di musica e le bande locali.

Partecipazione a concorsi locali per la conoscenza del territorio, la salvaguardia delle radici: Il paese che vorrei, i presepi, la maratona dell'olio, la festa della castagna, Premio Antonio Bernardini, Maggio dei libri....

Esistono strette collaborazioni con AVIS, Protezione Civile, Carabinieri per l'organizzazione di percorsi di cittadinanza.

Le associazioni e le Pro Loco organizzano eventi, riffe per sostenere economicamente la scuola.

E' presente un comitato Senza Zaino composto dai rappresentati delle classi/sezione dai commercianti, dalle associazioni e dai Comuni. Il Comitato organizza l'acquisto dei kit di materiali per le classi e delle borsine.

E' stato istituito un Comitato Mensa.

C'è un gruppo ampio di "amici della scuola" che accompagnano i percorsi curriculari deviandoli verso aspetti locali.

La scuola partecipa agli eventi organizzati dai Comuni.

La scuola organizza momenti pubblici su tematiche centrali per le famiglie e il territorio in ottica educativa.

Sono ormai strutturali i riti civili di cittadinanza, momenti pubblici in cui scuola e territorio manifestano insieme per la cittadinanza(21 Marzo, giornata della memoria, giornate della legalità, manifestazioni finali pubbliche, giornata nazionale Senza zaino.

Risultati

I risultati sono le azioni elencate e realizzate e un clima di attenzione diffusa, della scuola che sente il territorio come una risorsa sostanziale per l'azione didattica, del territorio che sostiene la scuola in ogni modo e mostra attenzione diffusa per l'educazione dei giovani e le tematiche proposte dalla scuola, delle famiglie che, anche criticamente, sentono di poter portare costantemente la loro voce.

Risultati importanti sono anche i fondi che la scuola riesce a raccogliere grazie ad operazioni di fund raising rese possibili per una stretta reciprocità con le famiglie ed i corpi intermedi.

Aspetto sostanziale di ricaduta delle azioni è anche la bellezza e la cura degli spazi scolastici e l'atteggiamento attivo, partecipativo e di cura dei ragazzi e delle famiglie.

I temi trattati dalla scuola hanno ricadute nei comportamenti dei ragazzi(diminuzione degli sprechi, maggiore cura degli spazi, ruolo di testimonianza per il territorio....) e anche per le famiglie(regali sostenibili e "ecologici", aiuto nella sistemazione degli spazi, regali per la scuola....)

Evidenze

Documento allegato: esempi_reciprocitaTERRITORIO.pdf

I risultati alle prove nazionali del 2019 hanno evidenziato un peggioramento, soprattutto per quanto riguarda le classi quinte primaria, con un innalzamento della percentuale degli alunni posizionati sui livelli 1 e un abbassamento dei livelli 5. Per le quinte si è evidenziato anche un effetto scuola leggermente negativo. Il dato si scontra, inoltre, con un risultato molto positivo e superiore alla media delle classi seconde il cui “trend” è sempre in crescita.

La variabilità annuale dei risultati Invalsi, relativa alle specificità delle classi, e la non possibile oggettiva correlazione diretta tra azioni di miglioramento e risultati di scuola alle prove Nazionali spingono il sistema scuola ad interrogarsi per interpretare i dati nell’ottica del miglioramento. La questione centrale resta quella di fornire solide competenze di base a ciascun allievo al di là dei dati di partenza(lettura e comprensione, soluzione di problemi e matematica e realtà), per permettergli di affrontare positivamente tutto il percorso formativo, potendo scegliere. Per questo le priorità ed i traguardi inseriti nel PTOF 2019/2022 sono stati modificati, accentuando l'attenzione da porre sul singolo allievo e sullo sforzo organizzativo e didattico per spostare in avanti comunque i risultati di ciascuno nelle competenze basilari.

Si riportano priorità e traguardi del nuovo RAV:

Risultati alle prove nazionali:

Priorità

Progressione di livello nei risultati di ciascun allievo alle prove nazionali, in particolare nelle classi che si posizionano ancora sotto la media .

Traguardi

Spostare il 10% degli allievi delle classi, nelle quali si rilevano risultati più distanti dalle medie di riferimento, di una posizione in avanti nei livelli di risultato Invalsi, nelle somministrazioni successive.

Competenze chiave europee:

Priorità

Potenziamento delle competenze madrelingua e matematico tecnico scientifica per gli alunni che si attestano su livelli iniziali di padronanza. Potenziamento e progressione dei livelli di competenza per tutti gli allievi.

Traguardi

Diminuire del 10 % i livelli di richiesta intervento immediato e di richiesta di attenzione nelle prove standardizzate finali e diminuire il numero di livelli iniziali nelle prove di competenza in italiano e matematica di scuola.

Il potenziamento delle competenze basilari come la comprensione profonda di testi di diversa tipologia e la soluzione di problemi coinvolge tutte le dimensioni di competenza delle Nuove Indicazioni Nazionali e tutte le discipline viste in ottica formativa e non come depositi di nozioni.

Le azioni di miglioramento da potenziare:

- il metodo progettuale. Si tratta di potenziare nel Collegio l’abito del progettista riflessivo. Il metodo progettuale, dice Munari, è essere creativi con metodo. L’azione progettuale pensata, accompagnata, modificata in itinere, se sono state scoperte soluzioni migliori, ha il compito di spostare l’attenzione dall’acquisizione di conoscenze e abilità disciplinari strutturate secondo la logica lineare del libro di testo(non è necessario progettare, il progetto è il libro), all’azione dell’apprendere, alla costruzione della conoscenza come azione diretta di ciascun allievo sui saperi . L’azione progettuale condivisa ha il compito di educare, cioè, ad un pensiero complesso, ossia a “riconoscere, comprendere,

selezionare, produrre, utilizzare, valutare, conservare nel tempo informazioni strutturate e complesse". La comprensione non è rispondere ad un test a risposta chiusa dopo la lettura di un testo, è una azione dell'allievo che coinvolge tutte le discipline e mette in campo operazioni cognitive, competenze trasversali.

- discipline in chiave formativa- intrecci disciplinari per affrontare problemi ed attivare il protagonismo degli allievi. Organizzare modalità di incontro/confronto, strumenti di lavoro per potenziare una azione progettuale condivisa che leghi interessi e desideri degli allievi e a questioni dell'oggi. L'azione progettuale dei docenti è un momento di costruzione cooperativa che all'interno di una "sceneggiatura organizzata per un obiettivo comune" favorisce la libera e creativa inventiva di ciascun docente. Per favorire il protagonismo degli allievi è necessario che i percorsi siano mirati alla produzione diretta di documentazioni, CDD, oggetti e strumenti da parte degli allievi. L'atto del creare oggetti significativi e belli motiva e permette di sistematizzare conoscenze, saperi, abilità e di mettere in campo competenze. L'uso didattico delle TIC per questo è sostanziale, come l'attenzione allo spazio come ambiente di apprendimento.

- differenziazione didattica come metodo quotidiano e non straordinario. Potenziare la progettazione come organizzazione del contesto (approccio globale al curricolo- approccio bio psico sociale- spazio terzo educatore) e la differenziazione didattica come strumento per il potenziamento delle competenze di ciascuno. Non azioni di recupero di chi "è restato indietro", ma contesti di apprendimento differenziati per la personalizzazione. La valutazione è formativa, ripensare il valore e l'uso del voto ed il significato delle verifiche.

- educazione socio emotiva ed alla cittadinanza. Potenziare l'azione progettuale per la costruzione di un contesto classe come gruppo che apprende cooperativamente, condivide ed agisce regole sociali in un clima emotivamente caldo e pro sociale. Modello Senza Zaino.

Altri documenti di rendicontazione

Documento allegato: analisi sociale e indicazione delle specificità di questa scuola.

Documento allegato: TABELLA ENTRATE PER AZIONI PROGETTUALI DELLA SCUOLA P.A.2018